

ECONOMIA VERONESE

RIVISTA PROMOSSA DA APINDUSTRIA VERONA

profili

**TECNOLAM
O.P. GEOFUR
BIANCHINI
VIDEODELTA
ITALBAKERY**

focus

Jobs Act

Credo nel mio territorio

Io resto qui. Investo nel mio futuro e scelgo il nuovo
conto Socio & Cliente di Banca Valsabbina.



Anno 14 - Numero 1
marzo 2015

Rivista trimestrale
promossa da
APINDUSTRIA
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VERONA
www.apiverona.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Cirillo Aldegheri

EDITORE
APISERVIZI S.r.l.
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

REDAZIONE
c/o APINDUSTRIA Verona
Via Albere, 21 - 37138 Verona
Tel 045 8102001
Fax 045 8101988
economyaveronese@apiverona.net

GRAFICA
arteOn di Illenia Cairo - Verona
www.studioarteon.com

STAMPA
Intergrafica Verona Srl - Verona
www.intergraficavr.com

FOTOGRAFIE
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona
n. 1393 del 22 marzo 2000

Poste italiane SpA
Spedizione in
abbonamento postale

D.L. 353/2003
(con. in L. 27/02/2004 n°46
art. 1, comma 1, DCB Verona)

Pubblicità raccolta in proprio

■ editoriale	5	■ ambiente e salute	
■ profili		<i>La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori italiani all'estero</i>	49
<i>Tabarelli</i>	6	■ fiscale	
<i>Lafal</i>	10	<i>Semplificazioni fiscali</i>	52
<i>Bordini Arredamenti</i>	14	■ qualità & management	
<i>Tamellin</i>	18	<i>In cammino verso la nuova ISO 9001:2015</i>	54
<i>Green Mode</i>	22	■ previdenza	
■ estero		<i>Agente di commercio procacciatore d'affari e lavoratore subordinato criteri differenziatori</i>	56
<i>Egitto</i>	26	■ legale	
■ attività		<i>Concordato preventivo Concordato in bianco Il fondo patrimoniale</i>	58 60
<i>Premio VERONA GIOVANI 2014</i>	30	■ il punto	
<i>Il benessere nel mondo del lavoro</i>	34	<i>La politica ai competenti</i>	65
■ Apidonne	38		
■ terza pagina			
<i>Galleria d'arte moderna ACHILLE FORTI</i>	40		
■ Apivenetofidi	44		
■ Apigiovani	47		

Fimauto
Banca Valsabbina
Samo
AMT
EBI Group
Osella Consultant

Multiutility
Eccellenze Alimentari
Adawen
Dialogo
Mazzi Impianti
Paolo Ferrarese

Perlini
Vertours
Acque Veronesi
Viani Assicurazioni
Cattolica Assicurazioni
Vicentini

PER IL TUO BUSINESS SCEGLI LA NOSTRA FORNITURA INTEGRATA



SCONTI RISERVATI
AGLI ASSOCIATI

ENERGIA + GAS + VANTAGGI

- ✓ PREZZI COMPETITIVI
- ✓ CHECK-UP ENERGETICO GRATUITO
- ✓ UN CONSULENTE SEMPRE A TUA DISPOSIZIONE

LA NOSTRA FORNITURA INTEGRATA COMPRENDE INOLTRE:



"Check-up energetico" gratuito per individuare la migliore offerta secondo le tue esigenze; analisi degli scenari energetici attuali e previsioni future; analisi degli attuali costi energetici e dei consumi.



Unica fattura anche in caso di più punti in fornitura.



Report dettagliato dei consumi sempre disponibile e scaricabile in formato excel dalla tua area online riservata.



Se scegli gas CO₂ free o l'energia pulita, avrai anche accesso alla piattaforma Kitgreen che offre diversi strumenti personalizzati e in continuo aggiornamento per valorizzare le tue scelte green.



Numero Verde
800 046 318

www.multiutility.it



Arturo Alberti

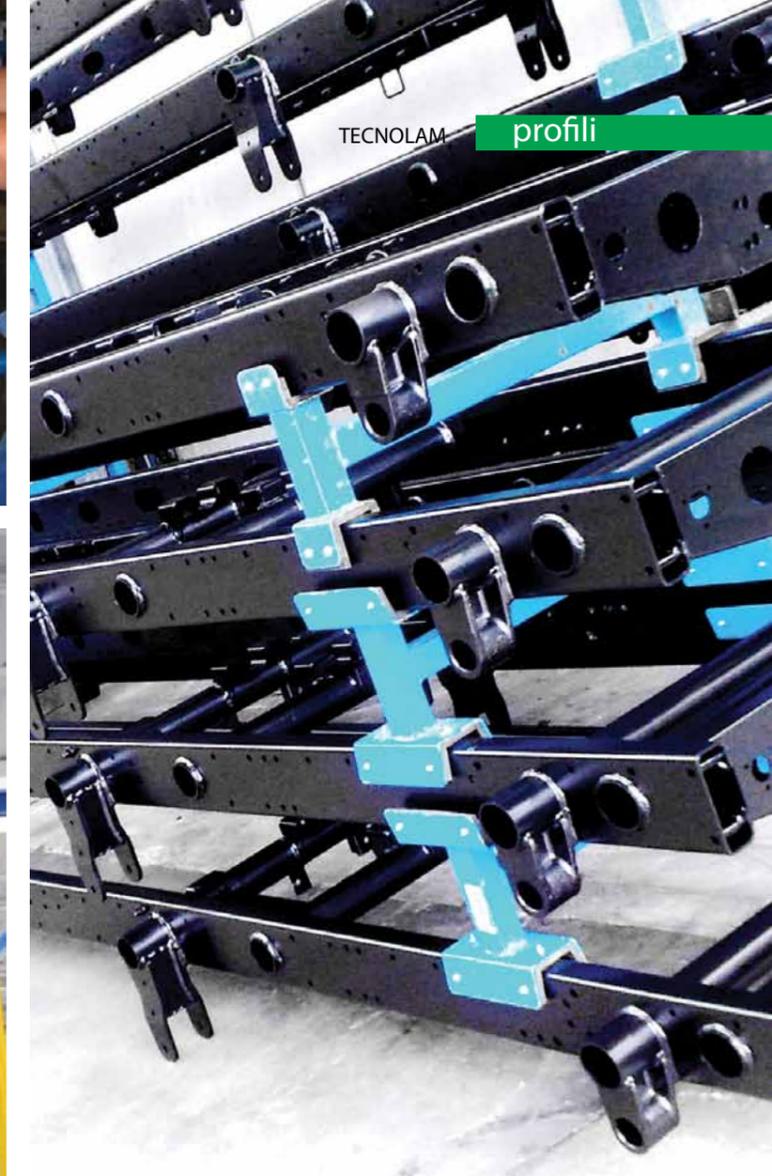
Un uomo cammina fra le macerie di una città in rovina. È italiano, ha un sogno che molti considerano folle: puntare tutto il suo patrimonio su chi non ha garanzie da offrire, se non la propria energia, la voglia di ripartire da zero. Ricostruire dando fiducia agli altri.

Quella città, San Francisco, oggi simbolo dell'innovazione, deve molto alla "follia" di quell'italiano di talento, figlio di emigrati liguri. Dopo il terribile terremoto del 1906, Amadeo Peter Giannini decise di far prestiti a chiunque avesse la forza di impegnarsi nella ricostruzione. Trasformò così un immane disastro in una grande opportunità, dando il via alla rinascita della città californiana, mentre la piccola Bank of Italy da lui fondata due anni prima cresceva sino a diventare Bank of America. Oltre cento anni dopo, l'Italia cerca le energie per uscire da una pesantissima crisi. Ma per guardare al futuro con fiducia e rimediare a sperperi e ritardi, dovrà prima di tutto rimuovere modi di pensare diffusi, vere "macerie culturali" nelle nostre teste e risolvere una colossale contraddizione che mina il suo sistema di valori, quella di un Paese che per ricchezza di cultura è costante fucina di talenti capaci di primeggiare nel mondo, dall'impresa, all'arte alla scienza, eppure sembra rassegnato a sperperare in patria quel talento. E lo sperpera con un malcostume che mortifica i migliori, che mortifica chi sa immaginare il domani, rischiare, mettersi in gioco lealmente. L'Italia invece è un Paese che favorisce spesso chi ostacola i cambiamenti, antepone il proprio orticello al bene comune, prevale non perché più bravo ma grazie ad amicizie, conformismo, ossequio a potentati, disinvoltura nel gioco sporco. Una contraddizione inaccettabile mentre in un mondo che cambia sempre più rapidamente la risorsa di cui l'Italia è più ricca, quella intellettuale, diventa più importante delle materie prime o della posizione geografica. Non ci sarà rinascita politica ed economica senza affrontare a viso aperto questo paradosso, che ben conoscono le migliaia di connazionali di talento costretti ad andare all'estero per realizzarsi. "I giovani devono partire ma per curiosità non per disperazione. E poi tornare. Partire per capire il resto del mondo e prima ancora se stessi".

Per guardare al futuro con fiducia, occorre **tornare a sognare**. Come fecero i nostri padri, dopo i disastri della guerra. Prendendo a modello chi sa vedere quel che ancora non c'è e dedica tutte le sue energie a realizzarlo. Occorre scoprire e far conoscere questi esempi positivi. Storie di ieri, come quella di un italiano fra le macerie, col sogno folle di puntare tutto sugli altri per ricominciare. Storie di oggi, dei tanti che magari accanto a noi, sanno inseguire con tenacia e creatività questi sogni, credere che tutto è possibile, se lo vogliamo. Persino fare squadra, invece di diffidare degli altri o peggio ancora, cercare di fregarli.

Dobbiamo spostare i riflettori dai troppi inetti, arroganti e litigiosi che hanno goduto di una immeritata visibilità ed hanno diffuso modelli devastanti che sono le macerie di cui liberarci. Basta aprire gli occhi, per trovare nuovi modelli, inseguendo il talento. Occorre trarne ispirazione e farli conoscere, soprattutto ai più giovani. Dando a loro nel frattempo molta più voce e ascolto. Perché certo è, che i più giovani hanno molto da insegnare ai più anziani, su come si guarda al futuro.

Un Buon Natale di serenità alle nostre imprese e a tutte le famiglie che ci lavorano e ci aiutano a sognare un 2015 migliore.



TECNOLAM

profili



TECNOLAM

UN'IMPRESA D'ACCIAIO

Oltre ventitré anni di consolidata attività – dopo una partenza dallo zero – sono la migliore risposta alla scelta che Franco Bonato e Giampaolo Danese, forti delle precedenti esperienze professionali, fecero nell'assumersi il rischio di fare impresa con l'avvio di TecnoLam. Un percorso di crescita costante che, grazie alla determinazione, all'impegno e alla capacità di intuire gli sviluppi del mercato, ha portato questa realtà, che opera nel comparto metalmeccanico, ad imporsi fra i nomi di spicco nel settore della lavorazio-

Una valida organizzazione e un'alta specializzazione come plus nel mercato per una crescita continua

ne di lamiere ed acciai e in quello della produzione di componenti di carpenteria medio leggera e di semilavorati grezzi o finiti. L'azienda, che ha sede a Roveredo di Guà, si estende su una superficie complessiva di 25.000 mq dei quali 16.000 mq coperti dove operano oltre 80 dipendenti. L'intero ciclo lavorativo avviene all'interno di TecnoLam che ha saputo ottimizzare la produzione, razionalizzare gli spazi, informatizzare il magazzino e il reparto spedizioni e ha messo in pratica la formula vincente per misurarsi con competitor sempre più agguerriti: organizzazione, flessibilità, eleva-

ta specializzazione ed eccellenza nel servizio erogato al cliente. «Le attuali condizioni di mercato – sottolinea Bonato – richiedono tempi di produzione sempre più rapidi: pertanto la versatilità, l'aggiornamento e la modernizzazione degli impianti costituiscono, per una realtà come la nostra, un punto di forza imprescindibile». «Un traguardo – continua l'imprenditore – che abbiamo raggiunto con un programma mirato, che ha richiesto anni di studio e programmazione per affinare sempre più la componente tecnica e per ottenere un livello elevato su cui puntare per una produzione di qualità (certificata ISO 9001) e ambiente 14001. Ci avvaliamo di moderni sistemi CAD tridimensionali per la progettazione e lo sviluppo dei più svariati componenti. Disponiamo di impianti automatizzati che consentono di lavorare in tutte le varie fasi particolari fino a una lunghezza di 6.000 mm e per il taglio dei materiali un campo di lavoro fino a 2000 x 6000 mm, con la possibilità di lavorare materiali con spessori che variano dai 05 mm a 25 mm, sia per gli acciai normali che per l'acciaio inox». Grazie a sistemi informatici all'avanguardia, ed un parco macchine a CNC di ultima generazione, ai quattro impianti robotizzati per una saldatura che può arrivare fino a 7



ml, Tecnolam effettua la lavorazione della lamiera nelle diverse tipologie – decapata, lucida, zincata – alluminio e acciaio inox alluminio, assicura progettazione e programmazione tecnica, cicli di lavorazione completi, costruzione, assemblaggio, verniciatura a polveri e, per chi lo richiede, esegue anche il montaggio dei vari componenti per fornire un prodotto finito. «Noi operiamo su commessa – continua Bonato – e, grazie ai consolidati rapporti instaurati con fornitori di materiale di prim'ordine e al confronto costante e costruttivo che intratteniamo con il committente, siamo, in molti casi, l'unico interlocutore di riferimento per una qualificata clientela che spazia dall'industria alimentare, alla meccanica agricola, dall'impiantistica, alla termoidraulica, agli impianti climatizzazione, impianti speciali quadristica ecc.».

Tecnolam, che investe annualmente il 20% del proprio fatturato nell'innovazione dei macchinari e nell'aggiornamento interno del personale, crede nell'importanza strategica della formazione pensando a ciò che essa consente di realizzare in termini di sviluppo e acquisizione di nuove competenze, di miglioramento della qualità della comunicazione e del clima aziendale, di incremento del livello di motivazione e coinvolgimento del personale e di innalzamento dei livelli di efficienza e produttività. Bonato e Danese, sempre concentrati su adeguate strategie di marketing per potenziare la clientela acquisita, sia in campo nazionale che internazionale, e per individuare e cogliere le opportunità affioranti da un mercato in continua evoluzione, sono pronti per guardare al futuro con lo spirito proattivo che li con-

traddistingue. Hanno infatti iniziato a percorrere anche la strada della diversificazione, scelta che, pur mantenendo inalterata l'identità aziendale, si è concretizzata con la nascita di due nuove linee di prodotto realizzate nelle divisioni interne: Lavajet e Arredo Dentale. Grazie al consolidato know how il team di ricerca Lavajet ha messo a punto una macchina innovativa, NIXIE, ideata per lavare ed asciugare le scarpe da calcio e rugby con tacchetti sporche di fango che può lavare fino a 8-10 paia al minuto. La macchina, dotata anche di chiavetta magnetica contapersone ricaricabile, oltre che assicurare ambienti puliti, è rispettosa della natura perché non richiede l'utilizzo di detergenti inquinanti e ha un basso consumo d'acqua. La vocazione ambientalista della Tecnolam, da sempre attenta alla

salvaguardia dell'ambiente, è testimoniata anche dalla scelta di dotarsi di un impianto fotovoltaico la cui produzione energetica garantisce non solo l'approvvigionamento di energia per il fabbisogno aziendale, ma permette anche la gestione di un surplus elettrico. «L'esperienza pluriennale maturata nella realizzazione di mobili per studi dentistici – aggiunge Bonato – ci ha spinti a presentare una nostra gamma di soluzioni, componibili e chiavi in mano, pensate appositamente per questo settore e per ambulatori veterinari». Si tratta di creazioni dal design moderno, composte da elementi in cui si coniugano funzionalità e gusto estetico, realizzate in vista di un'ottimizzazione degli spazi, per consentire una visualizzazione modulare e compatta dell'ambiente di lavoro. Sono disponibili molteplici materiali (bio, corian, resina epossidica, marmo, vetro ...) e colori, tanto per le basi, come per i pensili o i piani di lavoro. Elemento centrale del successo di Tecnolam è l'aver mantenuto una struttura flessibile e una gestione dinamica che le hanno consentito di resistere alle oscillazioni del mercato, restando saldamente legata al territorio e instaurando un rapporto costruttivo con i suoi collaboratori sempre coinvolti nei nuovi progetti aziendali.●



TECNOLAM	TECNOLAM
SEDE AMMINISTRATIVA Viale Vicenza, 2/4 37040 Roveredo di Guà (Verona) Tel. +39 0442 460155 Fax +39 0442 460156	
PRODUZIONE Lavorazione lamiera carpenteria media e leggera, verniciatura, montaggi	
ANNO DI FONDAZIONE 1992	
TITOLARI Franco Bonato Giampaolo Danese	
SUPERFICIE AZIENDALE Coperta: 16.000 mq	
RISORSE UMANE Totale addetti: 80	
SITO INTERNET/E-MAIL www.tecnolam.it - info@tecnolam.it	

O.P. GEOFUR

Tra natura e sperimentazione

Verona è uno dei più importanti poli agricoli del nostro Paese e nel settore delle colture orticole annovera numerose tipicità tra le quali anche il "Radicchio di Verona", che vanta l'indicazione geografica protetta (IGP). Gli alti livelli raggiunti nella coltivazione di questo ecotipo hanno dato origine a numerose aziende di notevole interesse sia sotto il profilo reddituale che occupazionale, dedite alla produzione, trasformazione, commercializzazione, in grado di proporsi sui più importanti mercati esteri. È questo il caso di O.P. Geofur, società cooperativa agricola sorta a Legnago agli inizi degli anni '70 grazie a Rodolfo Furiani che, dopo essersi dedicato all'atti-

Innovazione di processo
e di prodotto per un ortaggio
di qualità che arriva
su tutte le tavole europee

vità di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, decide di diventare produttore lui stesso. Da vero appassionato ed esperto del settore, Furiani sa che i fertili terreni e il clima della bassa veronese sono ideali per la coltivazione del radicchio rosso e si specializza nella produzione e commer-

cializzazione di questa coltura. Siamo negli anni '80 e l'azienda vive una svolta decisiva, acquisendo i primi contratti con importanti aziende di trasformazione e con grandi catene di supermercati. Oggi, con la seconda generazione al timone dell'impresa, la Geofur, che ha sempre fatto della qualità il suo punto di forza, si attesta come uno dei principali player nazionali, e non solo, del comparto.

«Per la nostra azienda – sottolinea Cristiana Furiani, responsabile commerciale oltre che presidente del Consorzio di Tutela "Radicchio di Verona IGP" – è fondamentale garantire al consumatore la freschezza, la genuinità e la salubrità del prodotto. L'intera gamma delle "cicorie" da noi commercializzate (radicchio semilungo, radicchio di Verona IGP, radicchio rosso di Treviso IGP "tardivo", radicchio lungo "tardivo", radicchio di Chioggia IGP, radicchio tondo "variegato di Castelfranco" IGP, radicchio rosa, il rosso di Treviso IGP "precoce", radicchio lungo, cicoria "pan di zucchero") è frutto di precise scelte agronomiche e di minuziosi controlli eseguiti da parte dei nostri tecnici in ogni fase vegetativa e nella fase di raccolta. Selezioniamo le mi-

gliori sementi, effettuiamo l'analisi dell'acqua e dei terreni e procediamo infine al controllo multi residuale del prodotto prima della raccolta così da garantire la tracciabilità e la salubrità. Ogni socio è tenuto a rispettare il disciplinare di produzione della cooperativa: vogliamo che sulle tavole dei nostri consumatori arrivi solo il meglio».

Un impegno costante, dunque, testimoniato anche dalle numerose certificazioni ottenute che vanno dalla Global-Gap, alla Tesco, alla Q.S. (riguardante le garanzie qualitative per la vendita all'ingrosso dei prodotti alimentari), all'IGP. Geofur opera inoltre in conformità allo standard Leaf (svolge cioè la sua attività nel pieno rispetto dell'ambiente) e, sempre attenendosi al principio della sostenibilità, ha de-

ciso di soddisfare il proprio fabbisogno energetico dotandosi di due impianti fotovoltaici che generano una potenza di 400 KW solo in parte assorbiti all'interno e per il resto venduti alla rete. Un'azienda all'avanguardia, che ha sempre saputo precorrere i tempi.

«Abbiamo saputo intuire – ricorda Cristiana Furiani – i cambiamenti che stavano caratterizzando il mercato in conseguenza dell'evoluzione degli stili di vita e delle propensioni al consumo e, per esaltare ulteriormente qualità e genuinità della nostra offerta al consumatore finale, dopo studi e ricerche abbiamo migliorato, oltre che la produzione, anche i processi di conservazione.

Partecipiamo infatti, quale azienda coordinatrice, al "Progetto Eco-



ORT" che fa ricorso all'uso calibrato della refrigerazione passiva con l'ozono: come dimostrano i primi risultati, questo sistema consente, rispetto alla refrigerazione tradizionale, di ottenere un significativo allungamento della "vita del prodotto" sullo scaffale dei supermercati e permette di ridurre del 50% gli scarti. Dopo le opportune verifiche, questo processo consentirà al mondo dell'imprenditoria ortofrutticola di poter operare su mercati oggi non raggiungibili, in termini di tempo e distanza, registrando un minor calo di peso del prodotto e mantenendone inalterate freschezza e proprietà. A tale innovazione e al potenziamento/miglioramento delle aree dedicate alle attività di stoccaggio dedichiamo oltre il 5% del nostro fatturato».

Una cifra piuttosto importante, se si considera che, nel passato esercizio, il fatturato ha raggiunto i 13 milioni di euro: un successo dovuto all'attività continua di una capillare rete commerciale, ai rapporti sempre più stretti con i grandi marchi della GDO italiana che assorbono la quasi totalità del prodotto e alla consolidata posizione raggiunta su grandi mercati esteri (Francia, Germania, Gran Bretagna, Au-



stria, Spagna, in primis su cui Geofur produce il 50% del fatturato). O.P.Geofur dispone inoltre di mezzi propri che garantiscono un servizio rapido e sicuro sia di ritiro che di consegna dei vari prodotti con pez-

zature diverse, confezioni di radichio misto termosaldate in polipropilene o casse in legno, plastica, cartone plastificato o polistirolo e, su richiesta dei clienti, con imballaggi personalizzati. •



O.P. GEOFUR Società cooperativa agricola

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Gallese, 17
37045 Legnago (Verona)
Tel. +39 0442.641344
Fax +39 0442.641426 -
0442.93713

PRODUZIONE
Prodotti ortofrutticoli. Specializzata nel radicchio

ANNO DI FONDAZIONE
2006

PRESIDENTE
Rodolfo Furiani

RESPONSABILE PRODUZIONE
Rodolfo Furiani

RESPONSABILE TECNICO
Dario Azzolini

RESPONSABILE EXPORT
Cristiana Furiani

RESPONSABILE QUALITÀ
Dario Azzolini

FATTURATO 2014
12 milioni e 350 mila euro

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 25.000 mq
Coperta: 6.000 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 50 (stagionalmente)
Addetti alla produzione: 40
Impiegati: 9

SITO INTERNET/E-MAIL
www.geofur.it - info@geofur.it



**Dove c'è Albrigi...
...c'è un grande olio**

Giovanni Salvagno (a dx) mastro frantoiano, titolare dell'omonimo frantoio; consigliere nazionale dell'A.I.F.O.
Stefano Albrigi (a sx), titolare dell'Albrigi Tecnologie S.r.l.



ALBRIGI
TECNOLOGIE
Un terzo di secolo di evoluzione

Via Tessare, 6/A • 37023
Loc. Stallavena di Grezzana (Verona) • Italy
Tel.: + 39 045 907411 • Fax: + 39 045 907427
info@albrigi.it • www.albrigi.it

BIANCHINI

ITALIAN ART DESIGN

Ambasciatore del mobile d'arte nel mondo

A Bonavicina, frazione del comune di S. Pietro di Morubio, comprensorio della Bassa Veronese, territorio universalmente riconosciuto come "patria del mobile d'arte", sorge Bianchini Italian Art Design, azienda fondata nel 1967 dai fratelli Remo, Bruno e Renzo Bianchini.

Una storia quasi cinquantennale, costellata di successi, che ha visto il marchio Bianchini collocarsi in un target alto, diventando sempre più sinonimo di affidabilità, qualità ed eleganza; un percorso consolidatosi grazie anche al passaggio del testimone alla seconda generazione. È questa una tappa fondamentale, che segna una svolta significativa nella vita dell'azienda: ambizione, professionalità, capacità di intercettare la domanda di una clientela dai gusti sofisticati, internazionalizzazione diventano il motivo ispiratore del modo innovativo di fare impresa. «Innovare e sperimentare nel solco della tradizione è il nostro mantra – racconta Luca Bianchini, export manager –. Abbiamo compreso l'importanza di integrare la lavorazione artigianale con le moderne possibilità offerte dall'innovazione tecnologica in termini di progettazione e produzione: fermo restando che ogni mobile, ogni complemento d'arredo di questo brand deve raccontare la ricchezza della storia che sta alle sue spalle e che la componente di sapienza manuale di tante competenze – che vanno dall'ebanisteria, all'intarsio, dalla lucidatura, alla doratura – resta insostituibile,

**Creazioni che dosano
tradizione e innovazione
all'insegna dell'eleganza
Made in Italy**

la tecnologia permette di applicare al mobile d'arte irrinunciabili funzionalità moderne che fanno del nostro un prodotto al passo coi tempi».

Le collezioni Bianchini – che arredano tutti gli ambienti: kitchen, living, bedroom, office – sono davvero il risultato dell'abilità nel mixare l'utilizzo delle strumentazioni più all'avanguardia nella lavorazione del legno con il rispetto della cultura ereditata dai fondatori, veri maestri artigiani. Basta sfogliare i cataloghi o visitare lo show room di Bonavicina per toccare con mano queste "opere d'arte" dallo stile inconfondibile ed accorgersi che, nonostante le modifiche apportate per rispondere al gusto

contemporaneo dell'abitare, hanno mantenuto inalterato il loro fascino. Bianchini è, con le sue creazioni, ambasciatore del mobile d'arte Made in Italy nelle abitazioni degli amanti del bello sparse in mezzo mondo. E non si tratta di un'esagerazione. I numeri parlano da soli: quasi il 100% del fatturato è realizzato sui mercati esteri. «Il nostro impegno ci ha premiati – riconosce Luca Bianchini – e ci ha consentito di raggiungere nel nostro comparto una significativa posizione. Abbiamo con forza puntato sulla ricerca e sulla collaborazione con noti interior designer per potenziare la nostra presenza sui mercati internazionali, non solo quelli storicamente più sensibili e attenti al prodotto italiano, ma anche quelli emergenti». Un vero esempio di imprenditoria lungimirante che ha capito l'importanza di non avere come mercati di sbocco la



Famiglia Bianchini



sola Italia o i Paesi dell'Europa Occidentale, ma che ha saputo, grazie ad approfonditi studi e a una capillare rete commerciale, attrezzarsi per approcciare e conquistare i mercati ad alta crescita, da quelli dell'Europa Centrale e Orientale, del Medio Oriente, del Far East, degli USA, del Canada, del Nord Africa, etc. «I nostri mobili sono arrivati in Australia, negli Emirati Arabi, in Kazakistan, in Russia,



in Cina, in Canada, negli Stati Uniti – prosegue Luca Bianchini –. Stiamo ampliando questa strategia di diffusione anche attraverso la messa a punto di nuove collezioni dallo stile contemporaneo, particolarmente innovative, eleganti, e funzionali che, grazie alla flessibilità d'impiego, interpretano appieno le esigenze di una clientela alquanto variegata. Vogliamo sempre più dimostrare che lo stile classico non esclude il design e la sperimentazione e che proprio in questo dialogo risiede la forza dei prodotti italiani che sono ancora i più richiesti al mondo».

Ogni singolo pezzo che esce da questo "atelier" del mobile reca visibile il segno della sua provenienza e la testimonianza della sua confezione "sartoriale" è riscontrabile in tutti i particolari.

«Per noi – aggiunge Francesca Bianchini, responsabile dell'area amministrativa – la qualità comincia fin dalla scelta delle materie prime da utilizzare, dalle pregiate essenze naturali (piume e radica) che selezioniamo direttamente, ai tessuti, ai pellami e ai particolari delle rifiniture. In ogni fase della lavorazione, poi, e fino al prodotto finito, sottoponiamo i nostri manufatti a severi e costanti controlli. Ma non basta: anche i servizi al cliente svolgono un ruolo di primaria rilevanza. Dall'affiancamento nella fase di progettazione, con un ufficio tecnico dedicato, per arrivare al supporto post-vendita, il cliente non è mai lasciato solo. Anche per il montaggio siamo sempre disponibili ad inviare, su richiesta, nostri montatori specializzati. Il rapporto diretto con il cliente, per il quale vogliamo essere un interlocutore attento, competente e sempre disponibile, è parte fondamentale del nostro lavoro».

Un bell'impegno per una realtà a conduzione prettamente familiare che impiega 23 addetti, tutti altamente specializzati e fidelizzati.

«Ci stiamo inoltre specializzando nel

contract – conclude Luca Bianchini –. Si tratta di una interessante frontiera di business che ci vede offrire "grandi progetti chiavi in mano" per edifici residenziali ideati ad hoc dopo una attenta prototipazione interna o customizzati. In questa attività i nostri interlocutori sono studi di ar-

chitettura e developer di progetti immobiliari con i quali dialoghiamo per definire ogni singolo dettaglio. Con il contract esprimiamo al meglio lo stile Bianchini fatto di qualità di forme e materiali e di dettagli accurati che creano un ambiente di gusto autenticamente italiano».



BIANCHINI
ITALIAN ART DESIGN

BIANCHINI ITALIAN ART DESIGN

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Muri, 44
37050 Bonavicina
(Verona)
Tel. +39 045 7125095
Fax +39 045 7125636

PRODUZIONE
Mobili in stile classico e contemporaneo, contract

ANNO DI FONDAZIONE
1967

TITOLARI FONDATORI
Remo, Bruno e Renzo
Bianchini

RESPONSABILE COMMERCIALE
Luca Bianchini

RESPONSABILI PRODUZIONE
Stefano e Marco Bianchini

RESPONSABILI AMMINISTRAZIONE
Francesca e Laura Bianchini

RESPONSABILE MARKETING
Stefania Bianchini

RESPONSABILI QUALITÀ
Roberto e Marta Bianchini

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 7.000 mq
Coperta: 3.000 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 23
Addetti alla produzione: 18
Impiegati: 5

SITO INTERNET/E-MAIL
www.bianchini.it - info@bianchini.it





VIDEO DELTA profili

VIDEO DELTA

L'HOME ENTERTAINMENT (ma non solo)
A PORTATA DI CLICK

“Distribuiamo nuove idee”. Basta soffermarsi sul pay off che campeggia in homepage nel sito internet di Video Delta s.r.l. per capire che stiamo parlando di una realtà davvero all'avanguardia, la cui attività non si limita ad un servizio di distribuzione di prodotti video e musica, ma comprende l'offerta di importanti strumenti aggiuntivi – un database-catalogo costantemente aggiornato di tutte le informazioni sugli articoli (trame e locandine dei film, titoli e durata delle tracce del cd, ...), attività promozionali ideate ad hoc, implementazione di piattaforme e-commerce B2B – che ne fanno un partner insostituibile, in grado di fornire un supporto completo, coordinato e personalizzato a ciascun cliente. Fondata a Verona nel 1986 da Stefano Tamburini, ventunenne appassionato di cinema, e ora situata, con uffici e magazzino, in quel di San Martino Buon Albergo, Video Delta è oggi azienda leader in Italia per la commercializzazione all'ingrosso di DVD, Blu-Ray, CD, vinili, videogiochi, ha esteso il suo catalogo al mondo dei giocattoli, dei gadget, di articoli per la casa e dei piccoli elettrodomestici e si appresta ad espandersi anche su nuovi fronti imprenditoriali. «Il legame di fiducia instaurato in anni di collaborazione con le major cinematografiche, con le case indipendenti e, in generale, con tutti i nostri fornitori (tra i quali possiamo annoverare Warner Bros, 20th Century Fox, Sony Pictures, Walt Disney, Pure, Androni, Italeri, Quercetti, Bosch, Widmann, Trudi, Pengo, Everlast, ...)» – spiega Stefano Tamburini, amministratore unico dell'azienda – ci consente di approvvigionarci, alle condizioni più favorevoli e in tempi rapidi, di prodotti di qualità, che sappiamo scegliere grazie anche alla nostra profonda conoscenza del settore e dei trend degli ultimi decenni che ci aiuta a prevedere gli andamenti e le necessità del consumatore finale. I clienti che si affidano a noi – giganti dell'e-commerce quali Amazon, ePrice, inMondadori e Internet Book Shop, prestigiosi marchi della GDO come Carrefour, Auchan, Coop Italia, Interspar, Eurospin, Iperfamila ed Euronics, gruppo Messaggerie, gruppo Mondadori,

Con un database di oltre 780.000 titoli (tra DVD, Blu-Ray, CD) e le sue piattaforme è partner di eccellenza per giganti dell'e-commerce e GDO. E ora guarda al futuro con spirito 'green'.



gruppo Giochi Preziosi, gruppo Giunti Editore – sanno di poter contare su un team altamente qualificato che elaborerà le soluzioni più idonee alle loro esigenze». 30 sono gli addetti che operano in sede (4.000 mq di uffici e magazzini) suddivisi tra ufficio acquisti, ufficio vendite, amministrazione, IT e logistica, ai quali si aggiunge, a potenziamento dell'attività commerciale, una capillare rete di agenti/merchandiser sul territorio nazionale. Punto di forza è senz'altro la logistica che riceve, lavora e spedisce più di 2.000.000 di pezzi all'anno. All'attività tradizionale di stoccaggio e spedizione della merce, si aggiunge la capacità di eseguire numerose lavorazioni a supporto delle necessità dei clienti. «Gli interventi – prosegue Tamburini – spaziano dal confezionamento all'etichettatura, alla creazione di bundle mediante accoppiamento di più prodotti in unico packaging. La nostra clientela molto eterogenea necessita di spedizioni specifiche e distinte: da quelle massive di articoli simili a quelle puntuali di pochi pezzi tutti diversi. In quest'ottica, la struttura logistica si caratterizza per la velocità e per la professionalità dei processi, studiati ed organizzati per soddisfare ogni esigenza. I magazzini sono provvisti di 2 stoccaggi robotizzati verticali, ognuno con una capienza di 60.000 pezzi». La capacità logistica è in grado di soddisfare anche le necessità di piattaforme B2C, oltre a quella preferenziale B2B, offrendo servizi di drop shipping grazie all'utilizzo di flussi e strumenti informativi proprietari: in quest'ambito è quindi essenziale la sinergia con l'ufficio IT interno: «L'attività di IT si sta profilando come sempre più strategica – continua l'amministratore – ed è stata potenziata e strutturata per offrire soluzioni di alto valore tecnologico. Siamo in grado di fornire servizi di scambio dati mediante flussi informativi completamente customizzati

e concordati con il cliente nei contenuti, nei protocolli e nella schedulazione oltre a servizi basati su standard industriali quali EDI. A disposizione della clientela vi sono due modelli di piattaforme web – ospitati presso il data center interno – per il commercio elettronico B2B: il B2B Video Delta, piattaforma molto versatile (che a breve sarà rinnovata) che utilizza le schede dei prodotti del database proprietario di Video Delta e consente di effettuare ordini con prezzi e disponibilità aggiornati in tempo reale e di seguire le fasi di lavorazione e i Virtual-Shop, piattaforme "white-label" che vengono proposte in cloud ai committenti per gestire la loro rete di affiliati o consumatori. Il Virtual-Shop, utilizzato da numerosi canali quali librerie, catene in franchising o negozi con buyer centralizzato, si adatta alla grafica istituzionale del cliente ed è altamente configurabile consentendo all'amministratore di operare in completa autonomia per applicare politiche di sconto o ricarica e gestire i dati di fatturazione. I Virtual-Shop sono aggiornati in tempo reale con le disponibilità di magazzino e con i prezzi di vendita suggeriti». Video Delta dispone del database più completo e importante disponibile in Italia circa i prodotti del settore Home Video con oltre 25.000 anagrafiche DVD, 5.000 Blu-Ray, 1.000 videogiochi, 750.000 CD musicali, oltre a giocattoli, gadget, costumi per travestimento, piccoli elettrodomestici, articoli per la casa, accessori di elettronica di consumo (e il 95% delle referenze è fisicamente disponibile a magazzino!). Una redazione dedicata si occupa di sviluppare, popolare, aggiornare il database, catalogando ogni prodotto trattato e redigendo schede elettroniche comprensive di tutte le informazioni e di foto e locandine. Si tratta di un patrimonio di eccezionale valore che, oltre ad essere utilizzato come strumento aziendale interno, è offerto in licenza



ai clienti titolari di siti B2C per presentare prodotti, informazioni e loro caratteristiche. Questo servizio di aggregazione di dati, piuttosto oneroso da mantenere, ha fatto la differenza. «Ne abbiamo fatta di strada in questi 30 anni – afferma Tamburini –, ma non siamo persone che amano sedersi sugli allori e, tanto più considerando l'attuale congiuntura economica e valutando l'evoluzione dell'andamento della domanda di mercato, siamo convinti che diversificare sia in assoluto un diktat. Oltre all'ampliamento della gamma di articoli trattati e al servizio di ideazione di proposte promozionali personalizzate (gestione di promozioni in-store, organizzazione di eventi, creazione di brochure) per i nostri clienti, stiamo valutando ulteriori ambiti di accrescimento per la nostra attività: abbiamo aperto infatti la divisione Zero Smog Srl con la quale ci proponiamo come rivenditore esclusivo per l'Italia di Power Film Solar, produttore statunitense di pannelli solari flessibili, in moduli leggerissimi e sottilissimi che consentono l'accumulo di energia per le più diverse applicazioni: dall'escursionismo, al campeggio, alle imbarcazioni, alle golf car. Questi pannelli consentono di ricaricare i "device" in mobilità e in qualsiasi condizione (sono in dotazione all'Esercito Americano dei Marines). Crediamo così tanto nell'innovazione e nelle energie rinnovabili che, per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività, abbiamo adottato la tecnologia fotovoltaica anche in azienda. Ci siamo infatti dotati di due impianti, uno che produce energia utilizzata completamente dalla Video Delta e uno che reimmette l'energia in rete». Tamburini conclude il nostro incontro con un invito ai colleghi imprenditori: «Per superare la crisi ritengo fondamentale la costruzione di reti di im-

presa tra imprenditori che possano interagire scambiandosi informazioni o beni/servizi. Siamo troppo individualisti e pensiamo solo al nostro "orticello"! Paradossalmente, nella mia attività, fatico più a trovare fornitori che clienti! L'obiettivo di Video Delta è fornire altre merceologie alla clientela già acquisita: avendo una piattaforma operativa e completa, chiedo di essere "usato" e "sfruttato" e mi rivolgo, invitandoli a collaborare con noi, a tutti quegli imprenditori che vogliono distribuire un prodotto in Italia in tutti i canali ma non hanno una struttura operativa oppure a quanti vogliono vendere i loro prodotti sui canali dell' e-commer-

ce ma non hanno la struttura informatica per farlo o che per qualche motivo preferiscono l'anonimato e non vogliono apparire direttamente sulle pagine digitali di colossi come Amazon». Un'azienda dalle idee ben chiare che, come risulta dalla sua Carta dei Valori, ha capito che l'unico capitale insostituibile che un'organizzazione possiede è il sapere e la capacità dei suoi membri e che la produttività di questo capitale dipende dall'efficienza con cui persone motivate condividono le loro competenze, perché oggi l'intelligenza delle organizzazioni è passata dal ruolo di comparsa a quello di protagonista. ●



VEDEO DELTA S.r.l.

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Ca' Nove, 1 int. 22
37036 San Martino Buon
Albergo (Verona)
Tel. +39 045 548888
Fax +39 045 8775056

RESPONSABILE COMMERCIALE
Alessandro Rutili
RESPONSABILE QUALITÀ
Ernesto Montagnana

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Vendita B2B di beni e servizi di varie merceologie

FATTURATO 2014
10 milioni di euro

ANNO DI FONDAZIONE
1986

SUPERFICIE AZIENDALE
Coperta: 4.000 mq

AMMINISTRATORE UNICO
Stefano Tamburini

RISORSE UMANE
Totale addetti: 30

SITO INTERNET/E-MAIL
www.videodelta.com - videodelta@videodelta.com



Via Canove, 1 - S. Martino Buon Albergo (VR)
tel. +39 045548888 - www.zerosmog.eu - st@zerosmog.eu

TORNERIA MORANDO

da oltre 30 anni



LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE



fresatura - foratura - tornitura - rettificazione - lavorazioni di carpenteria leggera

Operiamo in due stabilimenti di 4000 mq ciascuno e disponiamo di oltre 40 macchine utensili

Lavorazioni effettuate con macchinari ad alto contenuto tecnologico per produzione medio-grande di particolari singoli e in piccola/media serie. Eseguiamo lavorazioni di tornitura e fresatura con operazioni complementari di foratura, maschiatura, alesatura, stozzatura e rettificazione. Potrete richiedere ulteriori trattamenti termici e di finitura superficiale su pezzi prodotti da noi (operazioni eseguite presso aziende esterne specializzate e di nostra fiducia).

Via E. Fermi, S.S. 11 - 37047 San Bonifacio VR - Tel. 0456100750 - info@torneriamorando.it



ITALBAKERY

Porta nel mondo la tecnologia per l'arte bianca

Si perde nel tempo l'“invenzione” del pane, alimento semplice ed essenziale, la cui storia si intreccia con la vita dell'uomo da almeno diecimila anni. Sono certe invece le date che segnano l'inizio della meccanizzazione nella lavorazione del pane: è il 1760 quando un fornaio francese, Salignac, realizza il primo prototipo di impastatrice, ma è nel 1847 che, dopo alcune importanti modifiche, nascono le prime impastatrici meccaniche.



perché vanta una ricca eredità costituita dal bagaglio di esperienze e conoscenze dei due fondatori, Isabella Pagliarini e Stefano Capitanio «Nonostante la difficile congiuntura che attanaglia molte delle attività manifatturiere, siamo convinti di avere preso la decisione giusta. Avevo lavorato per diversi anni in questo settore – spiega Capitanio, responsabile commerciale – e la conoscenza del comparto e delle sue dinamiche è stata fondamentale per indurmi a indirizzare l'at-

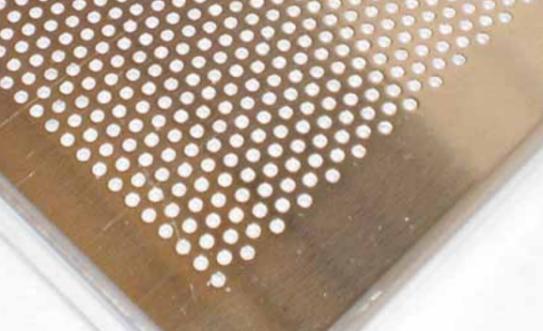
Celle di lievitazione, impastatrici, telai, sollevatori dall'Egitto all'Arabia Saudita, da Israele al Togo grazie a una lungimiranza e un'intraprendenza da imprenditori di razza

tività commerciale verso aree da molti ritenute poco produttive, ma che sapevo in realtà essere piene dal grandissimo potenziale». La saturazione dei tradizionali mercati di sbocco europei, la sempre più nutrita concorrenza su quelli americani e asiatici, suggerì, dopo una attenta valutazione dei rischi e delle opportunità, di giocare il futu-

ro dell'azienda su uno scacchiere completamente diverso: quello del Medio Oriente, dell'Est Europa, del Nord e Centro Africa. Sicuramente aree difficili, ma più ricettive per la proposta merceologica – produzione di attrezzature e accessori per panifici e pizzerie – in cui Italbakery aveva deciso di specializzarsi. «Una scelta coraggiosa – ammette Capitanio –, ma non un azzardo. Orientare l'attività verso questi mercati era garanzia di lavoro assicurato. Ci siamo organizzati nella maniera più adeguata per raggiungere i nostri obiettivi: in linea con le nostre valutazioni abbiamo impostato la struttura produttiva, selezionato la dotazione impiantistica e gli strumenti operativi, predisposto una rete commerciale e di assistenza tecnica periferica di garanzie professionalità e, prima di tutto, abbiamo instaurato un rapporto diretto con la clientela. Un lavoro che ci ha premiati. Oggi, infatti, abbiamo solide basi in Algeria, Libia, Costa d'Avorio, Arabia Saudita, Togo, Libano, Israele, Siria, Giordania, Romania, Afghanistan, Pakistan, Egitto, ...». L'impresa di Monteforte d'Alpone realizza all'estero oltre il 70% del suo fatturato (lo scorso anno attestatosi sui 2,5 milioni di euro) e lavora quasi esclusivamente su commessa. Dedica annualmente un'importante quota degli investimenti sia alla promozione, con la partecipazione diretta e indiretta ad eventi fieristici internazionali e non, sia all'ammodernamento del parco macchine e all'adeguamento della sede aziendale. È recente l'acquisto del capannone



Qualità italiana ai tuoi prodotti



di 2.000 mq (a cui si aggiungono ulteriori 5.000 mq di area esterna) opportunamente suddivisi per aree di attività, dove operano nove addetti, altamente specializzati e costantemente aggiornati con corsi di formazione, e sono in funzione due robot di saldatura (uno destinato all'acciaio e l'altro all'alluminio, i due materiali che rappresentano l'essenza stessa della produzione aziendale), un impianto di verniciatura a ciclo continuo, piegatrici, perforatrici, tagliatrici, imballatrici, tutte a CNC, che assicurano prodotti che possono fregiarsi del marchio di garanzia CE.

«La gamma dei nostri prodotti – prosegue Isabella Pagliarini, titolare amministratore di Italbakery – è essenziale per la panificazione, ovvero per la produzione di quello che è considerato, da sempre, l'alimento fondamentale per l'umanità: il pane. Il nostro catalogo, adatto a rifornire sia grandi che piccoli produttori, include teglie di cottura (inox, alluminio pieno, alluminio forato, lamiera), carrelli (rotor per forni, porta teglie, porta telai, porta tavole, a pioli inox, porta marne), celle di lievitazione, impastatrici a forcella, telai d'infornamento, sfogliatrici, sollevatori (automatici, semi-automatici, manuali). Telai e sollevatori possono avere misure personalizzate per adattarli alle particolari esigenze del cliente; anche le dimensioni delle celle di lievitazione, complete di profili di protezione, lampada di illuminazione e dispositivo chiudiporta idraulico, vengono definite sulla base della necessità». In Italbakery la produzione è monitorata e collaudata in tutte le sue fasi e costante è l'impegno per garantire la conformità del prodotto all'ordine ricevuto, per rispettare la data di consegna, per assicurare l'assistenza, da parte dell'agente che opera in loco, nella fase di montaggio e per ottimizza-

re i tempi di lavorazione. «Proprio questo fronte – aggiunge Capitanio – rappresenta il nostro investimento per l'immediato perché, specie in questi tempi, è importante, pur nel mantenimento del rapporto qualità-prezzo, concentrarsi su un abbattimento dei costi a tutto van-

taggio della clientela». Sono questi concetti che fanno di Italbakery una realtà manifatturiera che ha avuto la "grinta" di andarsi a trovare il lavoro su aree di mercato diverse da quelle abituali, magari più difficili da avvicinare ma molto promettenti e non ancora esplorate da tanti. ●



	ITALBAKERY S.r.l.	
	SEDE AMMINISTRATIVA Quartiere Sante Feroli, 7 37032 Monteforte d'Alpone (Verona) Tel. +39 045 7611162 - 045 6106071 Fax +39 045 6103931	RESPONSABILE TECNICO Maurizio Perazzolo
	PRODUZIONE Macchine e attrezzature per panifici, pasticcerie e pizzerie	RESPONSABILE EXPORT Stefano Capitanio
	ANNO DI FONDAZIONE 2011	FATTURATO 2014 2 milioni e 500 mila euro
	TITOLARI Isabella Pagliarini, Stefano Capitanio	SUPERFICIE AZIENDALE Totale: 5.000 mq Coperta: 2.500 mq
	RESPONSABILE MARKETING Stefano Capitanio	RISORSE UMANE Totale addetti: 10 Addetti alla produzione: 8 Impiegati: 2
RESPONSABILE PRODUZIONE Stefano Capitanio		
SITO INTERNET/E-MAIL www.italbakery.com - info@italbakery.com		

Necessiti di nuova **finanza** in azienda?

Sei strutturato, ma le Banche non ti finanziano?

La cartolarizzazione degli immobili potrebbe essere la tua **SOLUZIONE!**



Che cosa è la cartolarizzazione?

La **cartolarizzazione** (o securitisation) rappresenta una delle più importanti operazioni di **finanza strutturata** avviata negli ultimi decenni da intermediari finanziari.

Può essere descritta come una struttura finanziaria che permette la conversione di differenti classi di attività (partecipazioni, immobili, contratti etc.) in un titolo finanziario negoziabile. Il meccanismo alla base di un'operazione di securitisation è piuttosto semplice: la società originator cede asset ad una società di cartolarizzazione la quale provvede alla conversione di tali attività in titoli che sono negoziabili sul mercato. In sostanza viene a cadere la caratteristica di parziale illiquidità degli asset cartolarizzati grazie alla trasformazione in strumenti finanziari collocati e negoziati sul mercato mobiliare.

Aspetto peculiare della cartolarizzazione è lo stretto collegamento che si instaura tra i flussi di cassa, il valore ed il rischio derivanti dal pool di asset cartolarizzato ed i titoli emessi. Le più evidenti finalità sono di un'operazione di cartolarizzazione sono quelle di fornire uno strumento flessibile di accesso al mercato dei capitali, di differenziare le fonti di finanziamento, di raccogliere capitale senza le complessità di una quotazione, convertire asset illiquidi in liquidi, trasferire rischio a terze parti, diversificare il portafoglio di attività detenute.

Riduzione Premio Assicurativo

Modello OT24 e Bando ISI 2014, contributi alle imprese

Apindustria Verona in collaborazione con INAIL Verona ha organizzato un seminario per fornire indicazioni operative sulle modalità di ottenimento della riduzione del premio assicurativo INAIL e sui contributi concessi dall'Ente attraverso il bando ISI 2014 per l'anno 2015.

L'incontro è stato aperto da Claudio Musumeci – direttore INAIL Verona – che ha fornito i risultati degli ultimi anni sulla presentazione delle domande OT 24, il cui andamento è in crescita, illustrando le più frequenti motivazioni di respingimento da parte dell'Ente. Musumeci ha fornito indicazioni alle aziende sulla possibilità di avvalersi della consulenza dei funzionari INAIL di Verona e, per quanto attiene la parte tecnica, dei tecnici del CONTARP di Venezia.

I relatori – Lina Pietropaolo, funzionario INAIL Verona e Susanna Calearo funzionario INAIL Legnago – hanno sviluppato i punti più importanti del tema "Riduzione del premio assicurativo INAIL: i requisiti, il modello di richiesta OT 24, le modalità di inoltro". Le aziende operative da almeno un biennio che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente, possono richiedere, in base al DM 12.12.2000 e s.m.i. una riduzione del Premio assicurativo INAIL. Per ottenere la riduzione è necessario che l'azienda abbia effettuato nel 2014 interventi di miglioramento nel campo della prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro rientranti tra quelli previsti dal modello OT24 e invii la domanda telematicamente entro il 28 febbraio 2015.

La domanda è presentata per unità produttiva e in ogni domanda possono essere indicate massimo tre posizioni assicurative territoriali (PAT) che si riferiscono alla stessa unità produttiva. Se il numero di PAT per la stessa unità produttiva

INAIL



è maggiore di tre devono essere inoltrate più domande.

Novità positive dell'OT24/2015 è che la documentazione probante il miglioramento è visualizzata in corrispondenza del relativo intervento; inoltre gli interventi migliorativi possono ricadere tutti dentro a una sola sezione (A-B-C-D), quando prima era necessario che ricadesero almeno in due. Antonio Zanier – funzionario della Consulenza tecnica Regionale INAIL (CONTARP) – ha illustrato il bando ISI 2014: i requisiti, progetti ammessi a contributo, modalità e tempistiche di presentazione della domanda focalizzando l'attenzione sui progetti di investimento della sicurezza e salute del lavoro, mentre Michele Pagliaro – sempre del CONTARP –, ha focalizzato l'attenzione sui progetti per la realizzazione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Con il bando INAIL ISI 2014 per gli incentivi alla sicurezza dei luoghi di lavoro l'Inail finanzia in conto capi-

tale le spese sostenute per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo stanziamento previsto per la Regione Veneto è pari a complessivi € 20.430.195, di poco inferiore a quello del 2013. Le aziende destinatarie dei contributi sono le stesse del 2013: imprese, anche individuali, iscritte nel Registro delle Imprese o all'Albo delle Imprese artigiane della CCIAA di competenza, non in stato di liquidazione volontaria, né sottoposte a concordato, in regola con gli obblighi assicurativi e contributivi (DURC) che non hanno chiesto né hanno ricevuto, altri contributi pubblici sul progetto oggetto della domanda, e non hanno ottenuto contributi per i bandi INAIL ISI 2011-2012-2013, o FIPIT 2014. Questi requisiti per l'ammissibilità devono essere mantenuti fino alla realizzazione del progetto e alla sua rendicontazione.

Sono ammessi a contributo progetti ricadenti in una delle seguenti tipologie: progetti di investimento; progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi.

Le imprese possono presentare un solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle sopra indicate. Per i progetti di tipologia 2 l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni. Il contributo, in conto capitale, è pari al 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'IVA. Il contributo massimo erogabile è pari a € 130.000. Il contributo minimo ammissibile è



pari a € 5.000. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.

L'inserimento online dei progetti, compilando preventivamente la domanda di partecipazione, sarà possibile, collegandosi al sito www.inail.it, a partire dal 3 marzo 2015 e fino alle ore 18.00 del 7 maggio

2015. L'INAIL comunicherà successivamente la data differenziata per Regione dell'invio telematico delle istanze, come già avvenuto in occasione del precedente bando 2013. ●

METTI IN BUONE MANI

IL TUO EDIFICIO PRODUTTIVO



CI OCCUPIAMO DELLE PRATICHE DI TIPO AMMINISTRATIVO (PRESENTAZIONE AL COMUNE, ALL'ASL, AI VIGILI DEL FUOCO, ECC.), DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E CONTABILITÀ, DELLA PREPARAZIONE DI COMPUTI, PREVENTIVI E CAPITOLATI. POSSIAMO PRESENTARVI IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ESECUZIONE DEI VARI TIPI DI LAVORO.

VALUTAZIONE DELLA RESISTENZA AL FUOCO

delle strutture esistenti, certificazione secondo la modulistica ministeriale, predisposizione o aggiornamento della pratica VV.FF.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SICUREZZA SISMICA

studio degli interventi da realizzare per ottenere la sicurezza sismica voluta; certificazione del grado di sicurezza raggiunto, in base a quanto previsto dalla Legge n° 122/2012.

VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ DI INTERVENTI DI AMPLIAMENTO O MODIFICA

posa in opera di nuovi carichi, nuove attrezzature o nuovi impianti in edifici produttivi esistenti.

CHECK-UP ENERGETICO

valutazione dei risparmi ottenibili nel riscaldamento invernale, nel raffrescamento estivo, nell'illuminazione interna o esterna; studio della fattibilità e della convenienza economica dell'installazione di impianti per la generazione o lo sfruttamento di energie alternative.

STUDIO DELL'INTERVENTO OTTIMALE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

per lesioni alle strutture o ai tamponamenti, deformazioni o vibrazioni anomale, perdite d'acqua dalla copertura, dalle finestre o dalle pareti, necessità di eliminare manti in cemento-amianto, presenza di umidità o muffe, ecc.

Artigianato futuro

nuovi scenari per il lavoro artigianale

Secondo una recente analisi compiuta da «Il Sole 24 Ore» il numero d'impresie italiane che utilizza l'e-commerce è veramente molto basso: solo circa il 5% vende online contro una media europea del 15%, con punte del 22% in Germania, 19% nel Regno Unito e 11% in Spagna. In Italia un'azienda su quattro non possiede il sito web e tre su quattro non utilizzano i social networks per promuovere beni e servizi. Ci sono margini di miglioramento e molte possibilità di crescita visto che i 20 principali operatori realizzano il 60% del venduto in Italia, i consumatori sono circa 16 milioni e, se consideriamo che in Italia ci sono 22 milioni di famiglie, possiamo affermare che c'è ancora molto spazio per la domanda. Il settore dell'e-commerce riveste un ruolo sempre più importante nel mondo produttivo e potrebbe garantire alle PMI un indiscusso vantaggio economico se non ci fosse un forte fattore penalizzante: il ritardo nel processo di digitalizzazione. Un Paese come il nostro, che vanta una realtà manifatturiera unica, è ancora troppo in bilico tra la capacità di realizzare prodotti eccellenti e l'incapacità di avviare un adeguato percorso di informatizzazione per accedere ai mercati esteri sia consolidati che in via di espansione. Manca una cultura adeguata da parte delle troppe aziende che magari vogliono fare tutto con budget ridotti, basandosi sulla convinzione che per vendere online non si deve investire molto. Uno degli errori più frequenti? Le aziende, specie quelle di piccole e medie dimensioni, sottostimano la promozione. Dimenticano che, senza traffico al sito, l'e-commerce non potrà svilupparsi. Un realtà artigianale dovrebbe aprirsi all'e-commerce per-



ché si tratta di un'opportunità unica per farsi conoscere. Prendiamo ad esempio il settore manifatturiero: si è verificata una crisi della domanda interna e spesso le imprese lavorano con prodotti che avrebbero un mercato di sbocco, ma si tratta di un mercato esterno. Nella maggior parte dei casi, le aziende non sono quindi in grado di raggiungere la domanda perché non si sono dotate degli strumenti per raggiungerla. L'e-commerce permette di saltare dei passaggi e non dipendere più da distributori e agenti e consente, soprattutto, di essere padroni della propria visibilità. I mezzi tecnologici si mettono così al servizio del mondo manifatturiero, dando vita ad una nuova filosofia in grado di rivoluzionare i processi di vendita, generando nuovi modelli di business.

«L'innovazione digitale è trasversale a tutti i settori e anche il manifatturiero si sta rafforzando per promuovere una crescita economica intelligente – spiega Marina Scavini presidente Apid –. Per sfatare il luogo comune sul "ritardo" delle PMI nel dotarsi delle nuove tecnologie e nel "cambiare rotta" facendo impresa in modo creativo, abbiamo pensato di raccontare storie di imprese artigiane in controtendenza. La crisi c'è stata, c'è, ma è ora di cambiare mentalità e guardare avanti. L'e-commerce permette di avvantaggiare le imprese, coniugando tradizione e innovazione, abbattendo i costi e arrivando in modo più diretto al cliente». È proprio partendo da questa considerazione che il Gruppo Donne di Apindustria Verona, con il supporto del Comune di Bovolone e di Banca Veronese, ha organizzato all'Istituto Tecnico Giorgi di Bovolone il meeting "Artigianato futuro: nuovi scenari per il lavoro artigianale nell'era digitale".

Perché ARTIGIANATO? Perché è il settore che maggiormente caratterizza il territorio veronese e rappresenta il "saper fare", tanto apprezzato nel mondo.

Perché FUTURO? Perché, per aprirsi al domani, le nostre aziende devono comprendere che aprirsi al digitale costituisce un passo indispensabile per costruire relazioni, contatti, incontri.

Sette sono stati i concetti associati ai protagonisti dell'evento (coworking, digitale, creatività, relazioni, social, networking, rete), che hanno spiegato il valore del digitale all'interno delle loro imprese, quasi tutte di recente formazione. L'artigianalità parte da una grande capacità manuale, ma è anche grazie agli strumenti digitali che può divenire un business di successo per uno scenario sempre più ampio.

Parola chiave **CREATIVITÀ** – *Massimo Marchiori, artista* Marchiori è un artista-creativo che riesce a riprodurre qualsiasi oggetto utilizzando il cartone. Ha costruito aerei, biciclette, moto e mobili componibili a grandezza naturale. Ha da tempo trasformato il suo hobby in lavoro e ha avuto subito successo, creando, con l'insolito materiale, opere uniche grazie alla sua abilità e fantasia. Realizza anche giochi per bambini da far costruire ai più piccoli per potenziare la loro manualità e creatività.

Parola chiave **DIGITALE** – *Riccardo Bertagnoli, fondatore di PLUMAKE*



Plumake - Artigianato digitale e Tecnologia per le aziende - nasce come startup nel 2012 in risposta a uno dei problemi attuali del mondo aziendale: ridurre i costi per la prototipazione rapida e la creazione di piccole serie. Il costo di lancio di nuovi prodotti e la necessità di produrre in grande serie per minimizzare le spese frenano sempre più le aziende nel testare nuove idee. Plumake, con la stampa 3d a basso prezzo, permette alle aziende di innovare con investimenti minori. Costituitasi come Srl nel 2013 Plumake è composta da 13 soci under 35 che con altri 8 imprenditori hanno deciso di investire in questa startup.





Parola chiave **SOCIAL** – Filippo Oliosio, ideatore di **RABATTO**

Filippo Oliosio è un giovane architetto di Verona, ideatore del progetto Rabatto. Il nome è il risultato di un gioco di parole che deriva da arrabattarsi (ingegnarsi), battere (manualità), baratto (scambio). Rabatto, per Oliosio, è il desiderio di vedere costruito quello che progetta, è la scoperta di capire la relazione che c'è tra il pensare una cosa e le difficoltà nel produrla. Un buon progettista diventa bravo con l'esperienza e l'esperienza è fisica, non mentale. Rabatto è uno studio di progettazione che aspira a diventare uno "Studio di Artigianato".

Parola chiave **CO-WORKING** – Francesca Iseppato, creatrice di **LE FUREZZE**

Dalla passione per la pasticceria di Francesca Iseppato sono nati i biscotti artigianali Le Furezze, frutto di ricette della tradizione culinaria locale, dell'attenta selezione e combinazione armonica degli ingredienti, nonché del desiderio di creare una realtà aziendale che porti avanti valori quali il rispetto della persona e la valorizzazione delle

risorse ambientali, culturali e umane del territorio. Queste le basi dell'idea imprenditoriale (co-working in ambito produttivo alimentare) che si avvale, tra l'altro, di un packaging interamente compostabile ed eco-compatibile.

Parola chiave **NETWORKING** – Stefania Milo, presidente nazionale giovani CNA

Imprenditrice di prima generazione da 10 anni, titolare di Format, agenzia di comunicazione, Milo è presidente dal 2013 dei giovani imprenditori di CNA, associazione che rappresenta gli artigiani e i piccoli imprenditori. La passione per i temi delle imprese e per la vita associativa le ha consentito di maturare una buona conoscenza del mondo della micro-impresa italiana, sia per quanto concerne i suoi pregi, che in merito alle sue lacune. Negli ultimi anni si è dedicata molto al digitale nel quale crede fermamente come strumento di rilancio delle imprese italiane.



Parola chiave **RETE** – Roberto Altobel, socio **ATMOSPHERA**

Atmosfera - Artigiani di Interni - è un'azienda che nasce a Cerea, territorio ricco di tradizione nella lavorazione del legno, con l'obiettivo di valorizzare questa conoscenza attraverso il coinvolgimento di una rete di maestrie artigiane in un progetto comune, applicando lo spirito open source al mobile d'artigianato secondo tre principi: sostenibilità ambientale - produrre artigianalmente significa rispettare il territorio; sostenibilità sociale - fare rete, lavorare insieme cercando il valore nell'altro; sostenibilità economica - rendere il prodotto alla portata di tutti.

Parola chiave **RELAZIONI** – Federica Collalto e Nicola Galstaldo, ideatori di **REVERSE**

Il progetto Reverse parte dalla fine per dare via ad un nuovo inizio: dall'impiego di scarti industriali prendono vita elementi di arredo, allestimenti e installazioni che hanno un forte senso di attenzione alla materia e alla sua storia. La progettazione dedicata e le tecniche artigianali adottate conferiscono ai prodotti un'originalità ed un'unicità che li pone a metà tra l'artigianato e l'arte. Reverse ha al centro l'uomo e la sua capacità di scegliere come vivere, mangiare, usare strumenti, oggetti e spazi.

«Al tempo dei nostri nonni – conclude Marina Scavini – il successo di un'azienda faceva la prosperità del suo territorio. Oggi invece sono il territorio e le persone, il cosiddetto capitale umano, a consentire alle aziende di crescere e il web ci aiuta a raccontare le nostre storie, i nostri prodotti e il nostro straordinario saper fare». •

FERRARI[®]
s.r.l. **BK**
PER LE CASE E LE PIAZZE PIÙ BELLE D'ITALIA



Via del Centro[®]
pavimenti ad alta stabilità e durabilità

Via del Centro[®]:
l'unione perfetta
tra bellezza
e stabilità.



Scopri la bellezza delle pavimentazioni **Via del Centro**[®]
e l'innovativa autobloccanza del sistema **Einstein**[®].

**VIENI A TROVARCI AL
MADE EXPO 2015**

Ferrari BK s.r.l.

Via Santa Caterina, 7 - 37023 Lugo di Grezzana (VR)

Telefono +39.045.880.10.66 - Fax +39.045.880.16.33

www.ferraribk.it - info@ferraribk.it

Luca G. Quinzan *Consulente del lavoro*

Jobs Act: Atto II

Il 30 gennaio 2015 nella sede di Apindustria Verona si è tenuto un work shop sul Jobs Act per un primo e significativo approccio con le novità sulla riforma del lavoro. È intervenuta la prof.ssa Donata Gottardi, Ordinaria di Diritto del Lavoro - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Verona, che si è soffermata sulla legge delega 183/2014 e sul decreto attuativo sul contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Riportiamo, qui di seguito, un approfondimento sulla riforma del lavoro richiamando i puntuali riferimenti fornitici dalla professoressa.

Jobs Act anche se, bisogna dirlo, lo scarto culturale tra Italia e Stati Uniti in materia di lavoro è notevole e forse nemmeno comparabile.

Nel nostro Paese il riferimento è alla legge delega 183/2014, ma si dovrebbe parlare più propriamente di Jobs Act atto II, in quanto il primo atto è stato dato dal decreto legge n. 34/2014, convertito nella legge 78/2014 di riforma dei contratti a termine.

In altri tempi, usando termini più tradizionali, si sarebbe parlato di "pacchetto Poletti" dal nome del ministro del lavoro che ha interpretato la volontà del Governo Renzi di dare attuazione alle riforme del mercato del lavoro.

a tutele crescenti dove è concesso ad un lavoratore di beneficiare di un lavoro che prosegue senza soluzione di continuità fino a 36 mesi.

Nella coerenza del progetto di riforma, si prosegue con la legge delega 183/2014 che offre la somministrazione di flessibilità in uscita introducendo il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, vale a dire una ulteriore riforma dell'art. 18 sulla tutela del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo, con una riduzione (dopo quella intervenuta con la legge 92/2012 c.d. legge Fornero) dell'area della reintegra del lavoratore, ormai limitata al licenziamento discriminatorio e disciplinare.

Si noti l'eleganza adottata dal Governo nel definire il nuovo contratto "a tutele crescenti" nonostante si tratti di un provvedimento che sottrae al lavoratore l'arma dell'art. 18. Si osservi tuttavia che l'art. 18 è divenuto sempre più, nel tempo, lo strumento con cui il dipendente fa valere il suo potere contrattuale per convincere il datore di lavoro ad incentivare economicamente il licenziamento attraverso una auspicabile consistente erogazione di denaro e solo in via residuale resta la soluzione alla controversia di lavoro per il mantenimento del posto di lavoro.

Si può dunque affermare una prima questione: il contratto a tutele crescenti trasposta nella norma il diritto del lavoro praticato e vissuto nei luoghi di lavoro, nel

Con la legge 183 del 10 dicembre 2014 "il Governo è delegato ad adottare entro sei mesi uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro".

La legge delega è letteralmente dominata dalle esigenze di essere realizzata a parità di spesa, per cui non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Questo principio complica sicuramente la possibilità che la riforma realizzi gli obiettivi dichiarati, anche se, in realtà, qualora si verificassero effettivamente nuovi e maggiori oneri non compensati all'interno dei singoli decreti, essi potranno trovare copertura tramite provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie.

Al momento sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015 il Decreto Legislativo n. 23 del 4 marzo 2015 con le disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti e il Decreto Legislativo n. 22 anch'esso del 4 marzo 2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati.



L'espressione Jobs Act, ripetutamente usata per commentare gli interventi legislativi più recenti in materia di lavoro, è un inglesismo con cui si vuole definire in modo accattivante ed elegante l'attuale riforma sul mercato del lavoro.

Job Act: una legge per il lavoro. Una denominazione breve, concisa, moderna, internazionale. La scelta dell'inglese per la nuova legge sul lavoro non è casuale, è un simbolo di semplicità. Con un evidente rimando alle politiche d'oltreoceano: nel 2011 il presidente americano Barack Obama aveva presentato il suo American

Obiettivo dichiarato dal Governo è di "produrre posti di lavoro" passando dalla flexsecurity di matrice europea alla flexibility in entrata, agevolando e favorendo l'ingresso nel mercato del lavoro. Questa riforma la si vede innanzitutto con il d.l. 34/2014, che ha generalizzato il contratto a termine in quanto oggi può essere costituito senza collegarlo ad una causa, potendo usufruire di cinque proroghe nell'arco di tre anni, entro il limite legale del 20% rispetto all'organico a tempo indeterminato presente in azienda.

Si tratta, già qui, di una riforma che introduce il contratto

modo con cui esso viene adattato alle necessità ovvero alla volontà di datori di lavoro e lavoratori dagli operatori del diritto: sindacato, giudici, avvocati, consulenti del lavoro ecc...

Tornando alla legge delega va detto che la parte più significativa e convincente, almeno negli obiettivi dichiarati, di questo secondo atto è determinata dalla implementazione della sicurezza offerta dal mercato del lavoro per via di politiche attive e passive, tante volte annunciate in passato ed ora riproposta con coerente continuità rispetto alla legge Fornero. Ma andiamo con ordine.

Il decreto legislativo n. 23 del 4 marzo 2015

Il Decreto entra in vigore il 7 marzo 2015

Esso prevede che per tutti i lavoratori ai quali si è provveduto, dal 7 marzo 2015, a stipulare un nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato, si applicherà il nuovo contratto a Tutele Crescenti.

Rispetto allo schema di decreto licenziato dal Governo, l'attuale provvedimento aggiunge all'art. 1 il comma 2 relativamente al "campo di applicazione" per cui viene precisato che "Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano anche nei casi di conversione, successiva

all'entrata in vigore del presente decreto, di contratto a tempo determinato o di apprendistato in contratto a tempo indeterminato".

Si chiarisce quindi che è volontà del Governo affermare un nuovo principio che trova la sua evidenza anche nella legge di stabilità (legge 23 dicembre 2014 n. 190) in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato nel corso del 2015 ai sensi dell'articolo unico, commi 118 e seguenti.



Tale principio si rappresenta nella stabilizzazione dei rapporti di lavoro e non più soltanto nel creare nuova occupazione. Sicché il comma 2 espressamente stabilisce che il decreto si applica anche ai rapporti di lavoro costituiti nella forma del contratto di apprendistato e ai contratti a tempo determinato che siano stati convertiti a tempo indeterminato dal 7 marzo 2015.

Il Governo ci sta dicendo che è sua volontà tornare dalla società dei lavori caratterizzata da una ampia scelta di contratti, alla società del lavoro nella quale il rapporto di lavoro a tempo indeterminato torna ad essere centrale. E ciò risulta molto chiaramente nello schema di decreto legislativo recante il testo organico delle tipologie contrattuali – approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 20 febbraio ed in attesa del parere del Parlamento - nel quale, all'art. 1, si legge: "Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro".

Proseguendo con l'analisi del testo sul contratto a tutele crescenti, il comma 3 dell'art. 1 garantisce l'applicazione del decreto anche per i datori di lavoro che superino la soglia dei 15 dipendenti stabilendo che per essi si applicano le nuove disposizioni per tutti i lavoratori anche se assunti precedentemente al 6 marzo 2015. Questa specificazione garantisce ai datori di lavoro che hanno mantenuto il loro organico nel limite di 15 dipendenti di non trovarsi nell'ambito di applicazione dell'art. 18 della legge 300/70 in quanto il superamento di tale soglia non ne comporterà l'applicazione.

L'art. 2 tratta il licenziamento discriminatorio; esso mantiene nella sostanza la formulazione originaria dell'art. 18 anche se il testo della norma è stato "semplificato" rispetto alle modifiche intervenute con la legge Fornero (sono stati tolti i riferimenti normativi alla nullità

del licenziamento intimato in concomitanza col matrimonio e di quello avvenuto in violazione dei divieti previsti dal testo unico in materia di sostegno alla maternità e paternità), per cui il licenziamento discriminatorio e quello intimato in forma orale sono sempre nulli e per essi resta la reintegrazione del posto di lavoro, fatto salvo il diritto del lavoratore all'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto.

Rispetto al testo originario dello schema di decreto, è stato aggiunto il comma 4, inizialmente riportato all'art. 3 dello schema primitivo: il licenziamento è nullo anche quando ad essere licenziato in difetto di giustificazione è il lavoratore disabile tutelato dalla legge 68/99 sul "collocamento obbligatorio".

L'art. 3 tratta i due casi di licenziamento di tipo economico e disciplinare

La prima fattispecie delle due, nel caso in cui il giudice accerta che non ricorrono gli estremi del licenziamento per giustificato motivo oggettivo, è disciplinata prevedendo l'estinzione del rapporto di lavoro e la condanna al pagamento di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale pari a due mensilità della retribuzione globale di fatto per ogni anno di lavoro, nella misura non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità. Si deve ritenere che la somma erogata, anche per quanto stabilito e precisato al successivo art. 6, costituisca un imponibile fiscale.

È dunque questa la previsione normativa che esclude, per i licenziamenti economici, la possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro.

Nell'ipotesi di licenziamento disciplinare trattata al comma 2 il giudice, se accerta l'insussistenza del fatto materiale contestato al dipendente, annulla il licenziamento e dispone la reintegrazione.

Si parla espressamente di "fatto materiale" e non di fatto "giuridico"; si tratta di una distinzione importante per cui il licenziamento è efficace qualora il fatto sia accertato come materialmente esistente anche se giuridicamente irrilevante. Per meglio comprendere, si prenda il caso di una commessa di un supermercato che si appropria indebitamente di un bene di scarso valore, per esempio di una bottiglietta d'acqua: secondo tale disposizione il licenziamento è legittimo in quanto si è in presenza del fatto materiale, anche quando, giuridicamente, verrebbe in rilievo la non proporzionalità del provvedimento espulsivo rispetto al comportamento addebitato alla lavoratrice.

È evidente che tale interpretazione, nel rigore affermato dalla norma, potrà trovare nella giurisprudenza vari modi per essere applicata. Infatti i giudici si sono già espressi affermando che è necessario ripristinare un criterio di proporzionalità tra la gravità della condotta e la sanzione, recuperando la correlazione con quanto previsto in materia dai contratti collettivi e dai codici disciplinari applicabili.

L'art. 6 tratta una novità che mira a deflazionare le vertenze di lavoro. Si tratta dell'offerta di conciliazione. In caso di licenziamento, al fine di evitare il giudi-

zio e ferma restando la possibilità per le parti di individuare qualsiasi altra forma di conciliazione prevista dalla legge, il datore di lavoro può offrire un importo, non imponibile ai fini contributivi e fiscali, pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto per ogni anno di servizio (c'è da chiedersi se l'importo è dunque pari al "netto" che percepiva il dipendente) nella misura non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità.

È evidente l'intenzione del legislatore di offrire alle parti un parametro di riferimento su cui commisurare il valore del risarcimento, proponendo il criterio dell'anzianità di servizio. Tuttavia, tenuto conto che le parti sono in ogni caso libere di cercare soluzioni alternative, il criterio è offerto in alternativa ad altri strumenti che avranno la loro concreta appli-

cazione nella capacità del lavoratore di far valere un suo potere contrattuale da cui trarre un maggior risarcimento.

L'art. 9 costituisce, all'interno del decreto, una piccola ma non insignificante insidia.

Esso tratta il licenziamento disciplinare effettuato dai datori di lavoro che non superano la soglia dei 15 dipendenti stabilendo che il risarcimento dovuto al lavoratore è pari ad una indennità in misura non inferiore a due e non superiore a sei mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto. Si tratta, in concreto, di una modifica dell'art. 8 della legge 604/66 sui licenziamenti individuali. Con riferimento a tale norma potrebbe essere che venga sollevato quesito di incostituzionalità per eccesso di delega, se e in quanto il

decreto del Governo abbia ecceduto gli ambiti della legge delega conferita dal Parlamento, in violazione dell'art. 77 della Costituzione.

L'art. 10, fortemente contrastato dal sindacato, estende il regime dell'indennizzo economico certo e crescente escludendo la possibilità della reintegrazione anche ai licenziamenti collettivi per i quali si applica la disciplina di cui alla legge 223/91.

In particolare, la norma stabilisce che non c'è la reintegrazione nel posto di lavoro anche quando il datore di lavoro violi la procedura sui criteri di legge nella scelta dei lavoratori da licenziare. Le conseguenze saranno diverse per i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 poiché in un'azienda con più di 15 dipendenti che effettui licenziamenti collettivi





che riguardino tanto lavoratori già in servizio quanto lavoratori assunti con il contratto a tutele crescenti, in caso di mancato rispetto dei criteri di scelta previsti dalla legge, i vecchi assunti sarebbero reintegrati, mentre ai nuovi assunti sarebbe riconosciuta solo una tutela indennitaria.

Il decreto legislativo n. 22 del 4 marzo 2015

Il Decreto introduce la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego – Naspi.

Essa è istituita a decorrere al 1 maggio 2015, in sostituzione dell'attuale Aspi ed è riconosciuta ai lavoratori che abbiano perduto il lavoro involontariamente ovvero, che abbiano rassegnato le dimissioni per giusta causa o nel caso di risoluzione consensuale intervenuta in applicazione della procedura di cui all'art. 7 della legge 604/66. La Naspi sostituisce le prestazioni di Aspi e Mini Aspi introdotte dalla legge Fornero (art. 2 della legge 92/2012) con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 maggio 2015.

La medesima legge aveva stabilito che i lavoratori licenziati dal 31 dicembre 2016 in poi non potranno più essere collocati in mobilità ordinaria e beneficeranno esclusivamente dell'indennità di disoccupazione.

I requisiti che devono presentare i lavoratori per ottenere la nuova prestazione sono i seguenti:

- Essere in stato di disoccupazione
- Far valere almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni dall'inizio della disoccupazione
- Far valere almeno 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi che precedono la disoccupazione

La Naspi è corrisposta per un numero di settimane pari

alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni e quindi per un massimo di 2 anni, al netto dei periodi per i quali sia già avvenuta l'erogazione dell'indennità di disoccupazione.

Dal 1° gennaio 2017 la durata massima sarà pari a 78 settimane (un anno e mezzo).

Per ottenere la Naspi il lavoratore che ne abbia i requisiti, deve partecipare alle attività ed ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai Servizi competenti, attualmente identificati con i Centri per l'Impiego. Altri interventi finalizzati al riordino della normativa in materia di politiche attive sono attesi per espressa previsione della legge delega 183/2014.

Il decreto legislativo ha introdotto anche l'indennità di disoccupazione denominata DIS-COLL, che è prevista per i lavoratori con rapporto di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, iscritti alla Gestione separata Inps. Tale prestazione è erogata in via sperimentale in caso di disoccupazione involontaria in relazione agli eventi verificatisi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015.

Per concludere questo primo focus dedicato al Jobs Act, si deve ricordare che il 20 febbraio u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato due schemi di decreto legislativo aventi ad oggetto il riordino delle tipologie contrattuali e le misure di conciliazione vita lavoro. Al fine di fornire una prima informativa, si illustrano di seguito i contenuti dei provvedimenti.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE IL TESTO ORGANICO DELLE

TIPOLOGIE CONTRATTUALI E DELLA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELLE MANSIONI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 10 DICEMBRE 2014, N. 183

Si tratta di una sorta di Testo Unico che elenca i tipi di contratto disponibili per gestire i rapporti di lavoro subordinato. Esso disciplina:

Lavoro a tempo parziale: la norma introduce qualche elemento di novità. In particolare, in assenza di disciplina da parte della contrattazione collettiva, il ricorso al lavoro supplementare sarà ammesso esclusivamente nel limite del 15% delle ore settimanali concordate con il lavoratore e viene prevista una maggiorazione onnicomprensiva sull'importo della retribuzione oraria globale forfetaria pari al 15%. Inoltre, nelle more del CCNL, le clausole elastiche e flessibili sono concordate tra le parti avanti alla Commissione di Certificazione e la loro maggiorazione, comprensiva dell'incidenza della retribuzione sugli istituti indiretti e differiti, è del 15%. Infine, con riferimento alle norme di trasformazione del rapporto di lavoro, viene introdotta la possibilità per il lavoratore di richiedere, una sola volta, in sostituzione

di un contratto di collaborazione. L'art. 49 dello schema di decreto stabilisce che le disposizioni di cui al Capo I del Titolo VII del D.Lgs. 276/2003 sul Lavoro a progetto e lavoro occasionale rimangono in vigore esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del decreto che, si presume, dovrebbe entrare in vigore nella seconda quindicina del mese di aprile. Dal 1° gennaio 2016, fatte salve alcune eccezioni, i rapporti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, di contenuto ripetitivo e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente, anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro, vengono ricondotti al lavoro subordinato.

Ci si deve ricordare che resta l'art. 409 c.p.c. sui rapporti di agenzia, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti di collaborazione che si concretino in una prestazione di opera continuativa e coordinata, per cui il prossimo futuro ci dirà come il tutto andrà a finire.

Associazioni in partecipazione con apporto di lavoro: vengono abrogate quelle con apporto di lavoro, facendo salvi i contratti in essere fino alla loro cessazione.



Lavoro accessorio: la modifica più significativa riguarda l'aumento per il prestatore dei limiti economici, che, dai 5.000 euro attualmente previsti, arriva a 7.000 euro per anno civile con riferimento alla totalità dei committenti. Resta fermo, invece, il limite di 2.000 euro per ciascun committente. Viene resa strutturale la disposizione che consente ai percettori di ammortizzatori sociali di rendere prestazioni di lavoro accessorio entro il limite di 3.000 euro annuali.

Infine, lo schema di decreto, all'art. 55, si occupa anche della disciplina delle mansioni. La previsione modifica l'art. 2103 c.c., prevedendo la possibilità che il datore di lavoro possa modificare le mansioni del lavoratore, in determinate condizioni di riorganizzazione aziendale, salvaguardandone la retribuzione precedente.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "DELEGHE AL GOVERNO IN MATERIA DI RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE, NONCHÉ IN MATERIA DI RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO E DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI TUTELA E CONCILIAZIONE DELLE ESIGENZE DI CURA, VITA E DI LAVORO"

Il Decreto attiene a misure sperimentali volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori. Il provvedimento interviene prevalentemente per modificare il d.lgs. n. 151/2001. Tra le modifiche, è prevista l'estensione del congedo parenta-

del congedo parentale la trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale per un periodo corrispondente e con una riduzione di orario non superiore al 50%.

Lavoro intermittente: non subisce sostanziali modifiche rispetto alla disciplina attualmente in vigore.

Lavoro a tempo determinato: le previsioni confermano l'attuale impianto normativo.

Somministrazione di lavoro: viene estesa la causalità anche alla somministrazione a tempo indeterminato (c.d. staff leasing) con un limite di legge del 10%, fatta salva la diversa previsione di contratti collettivi.

Apprendistato: sono introdotte modifiche nell'apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale e per l'altro tipo, l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

Collaborazioni e partite IVA: non sarà più possibile sti-

le fino ai primi 12 anni di vita del bambino, di cui parzialmente retribuito fino a 6. Sempre sul congedo parentale il decreto disciplina la fruizione su base oraria in caso di assenza di regolamentazione da parte della contrattazione collettiva.

Per completare questo primo intervento è necessario citare il comma 118 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2014 n. 190 che ha riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro.

La legge 190/2014 sull'esonero contributivo

Tale norma, contenuta nella legge di stabilità, è coerente con il perseguimento degli obiettivi del Jobs Act in quanto prevede un'agevolazione di forte impatto nella riduzione del costo del lavoro nel caso in cui si ricorra alla costituzione di rapporti con contratti a tempo indeterminato.

Il comma 118 stabilisce che, al fine di promuovere forme di occupazione stabile e con riferimento alle assunzioni decorrenti dal 1 gennaio e fino al 31 dicembre 2015, è riconosciuto per un periodo massimo di 36 mesi un esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, nel limite massimo di un importo pari a euro 8.060 su base annua.

Tale sgravio corrisponde al versamento dovuto per imponibili di importo annuo pari a circa 24.000 euro.

L'esonero non spetta per quelle assunzioni relative a lavoratori che nei sei mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro.

Con la circolare n. 17 del 29/1/2015 l'Inps ha fornito le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi all'esonero contributivo riprendendo il principio proposto dal legislatore secondo il quale le risorse che finanziano l'esenzione contributiva sono preordinate a promuovere forme di occupazione stabile attraverso lo strumento delle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Questo incentivo all'assunzione si aggiunge dunque agli altri previsti dalla normativa nazionale con l'avvertenza che, con la riforma del mercato del lavoro di cui alla legge 92/2012 il legislatore aveva definito una disciplina omogenea delle condizioni per accedere ai benefici contributivi, introducendo i seguenti principi generali applicabili a tutti gli incentivi:

Esclusione dei benefici contributivi nel caso di assunzioni effettuate in attuazione, o in violazione, di preesistenti obblighi normativi. Le limitazioni non si applicano in caso di richiesta dei benefici previsti dall'art. 13 della L. 68/1999 (assunzione di disabili).

Richiesta benefici in presenza di sospensioni dell'attività lavorativa per crisi o riorganizzazione (CIGS - CIG in deroga). Salvo nei casi in cui esse siano finalizzate all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori sospesi oppure siano effettuate presso una diversa unità produttiva

Presenza di assetti proprietari sostanzialmente coincidenti ovvero rapporti di collegamento o controllo. Presenza di assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume ovvero risulti con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo (anche in somministrazione).

Limitazioni al cumulo dei benefici contributivi fruiti in relazione ad uno stesso lavoratore. Si cumulano i periodi in cui il lavoratore ha prestato l'attività in favore dello stesso soggetto a titolo di lavoro somministrato o subordinato, equiparando l'utilizzazione "diretta" e "indiretta" del lavoratore.

Invio tardivo delle Comunicazioni Telematiche Obbligatorie. In caso di inoltro tardivo delle comunicazioni obbligatorie (Unilav, Unisomm), si perde la parte di incentivo relativa al periodo compreso tra la decorrenza del rapporto agevolato e la data della tardiva comunicazione. In caso di rettifica della comunicazione telematica, vale la data del primo invio.

Documento unico di regolarità contributiva (DURC). I benefici contributivi e normativi sono subordinati al possesso della regolarità contributiva da parte del datore di lavoro (DURC interno), oltre all'inesistenza di provvedimenti amministrativi o giurisdizionali definitivi in ordine alla commissione delle violazioni delle norme a tutela delle condizioni di lavoro (di cui all'allegato A del DM 24 ottobre 2007), ovvero il decorso del periodo indicato dallo stesso D.M. in relazione a ciascun illecito



Per dire in che modo lo sgravio viene riconosciuto nell'affermazione del principio sulla promozione di forme di occupazione stabile si richiama la predetta circolare che ha chiarito, con riferimento all'esclusione dei benefici contributivi in caso di assunzioni effettuate in attuazione di preesistenti obblighi normativi, che le assunzioni operate nel rispetto

delle condizioni di cui al comma 118 della legge 190/2014, usufruiscono dell'esonero contributivo a prescindere dalla circostanza che costituiscano attuazione di un obbligo stabilito da norme di legge o di contratto.

A titolo esemplificativo, la circolare stabilisce che può fruire dell'esonero contributivo il datore di la-

voro che trasforma un rapporto di lavoro a termine in un rapporto a tempo determinato.

Per concludere, il Jobs Act oggi si rappresenta attraverso due leggi e quattro decreti legislativi, di cui due già in vigore.

Molto altro ci dobbiamo attendere perché la riforma è stata appena avviata.●

**Se le Aziende viaggiano...
viaggia anche l'economia.
fa viaggiare la tua Azienda**

**Vertours
Lufthansa
City Center**

- > Customer care
- > Tecnologia all'avanguardia
- > Controllo dei costi
- > Integrazione note spese

meeting&incentive viaggi d'affari

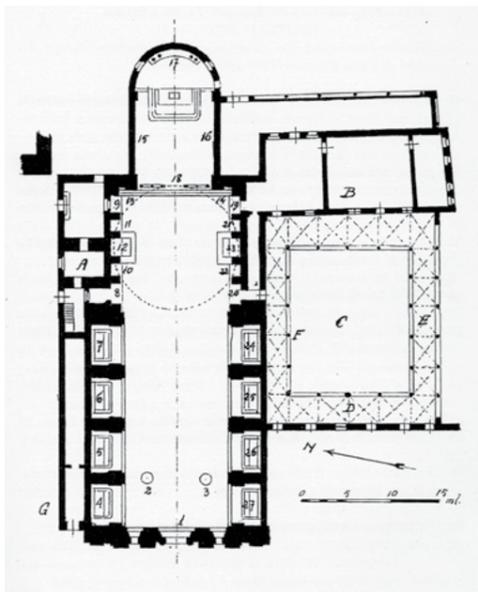
San Giorgio in Braida

Le chiese di una città hanno sempre rappresentato il centro per le manifestazioni di ogni sua attività religiosa ma anche, ieri più di oggi, il punto di riferimento della sua espressione comunitaria. Testimonianza di civiltà e di arte, le chiese hanno fissato nelle loro opere artistiche i ricordi più significativi della storia.

La storia e l'architettura

Il complesso di San Giorgio in Braida ha una lunga storia. La chiesa, situata nella parte settentrionale della città sulla sponda sinistra dell'Adige, poco distante dall'omonima porta (Porta San Giorgio), sorge su un luogo dove probabilmente ne esisteva già una nell'VIII secolo e dove, nella seconda metà dell'XI secolo, fu edificato un monastero benedettino in località "pradonego" (dal longobardo *breit* che divenne *braida* o *brà* ad indicare un campo o un largo spazio). A questa epoca si fa risalire la torre in blocchi di tufo che si vede incorporata nel fianco sinistro della chiesa attuale. Il progetto dell'edificio odierno, la cui costruzione è iniziata nel 1447 per iniziativa dei monaci veneziani di San Giorgio in Alga, è attribuito all'architetto veronese Antonio Rizzo, ma è al grande Michele Sammicheli (1484-1559) che si devono gli interventi più significativi. È sua opera, infatti, la realizzazione dell'interno, compiuto fra il 1536 e il 1543, impostato su un'unica navata con otto cappelle (quattro per lato) alle quali, con felice soluzione, si è fatto occupare lo spazio delle strette e basse navate laterali. Sua anche la slanciata e maestosa cupola, di 14 metri di diametro, che poggia sull'alto e luminoso tamburo, alleggerita da trifore di finestre e la cui copertura in piombo fu terminata nel 1604. All'artista è attribuito pure l'elegante campanile in tufo, poi eseguito dal nipote Bernardino Brugnoli, che imposizioni militari lasciarono incompiuto: al primo piano, l'unico completato, si apre una finestra con timpano spezzato in mezzo a pilastri angolari di ordine ionico sopra i quali corre una ricca trabeazione con simboli liturgici, il secondo ordine, abbozzato, presenta una cella campanaria in cotto.

Più tarda (XVII secolo) è la facciata, realizzata con l'intervento del pittore Paolo Farinati su disegno generale del Brugnoli. È costruita in marmo bianco (mentre il resto della chiesa è in cotto), in sobrio stile rinascimentale, con elegante serliana e balaustra. Perfetta è la simmetria tra i due piani: l'apertura della serliana del piano superiore corrisponde a quella del portone d'ingresso del piano inferiore; i pilastri di ordine ionico in basso, trovano risposta, in alto, con quelli di ordine corinzio. Nelle due nicchie ai lati del portone vi sono la statua di San Lorenzo Giustiniani (a destra) e di San Giorgio (a sinistra), ritratto secondo la tradizio-



nale iconografia come un giovane soldato di bell'aspetto.

Il chiostro, a colonne ioniche, risale al XVI. Ridotto a due sole ali, fu radicalmente restaurato e completato delle altre due ali nel 1938. Sopra il chiostro, una elegante loggetta corre lungo il fianco destro della chiesa, interrotta in corrispondenza della cupola.

Affiancata alla chiesa, sulla sinistra, una chiesetta risalente al 1791 reca i segni dei proiettili, a testimonianza degli scontri fra francesi ed austriaci nell'ottobre 1805 quando la città, che l'Adige divideva in zona austriaca e zona francese, passò interamente in mano alle truppe napoleoniche.

Le opere d'arte

La visita alle chiese è anche il modo per conoscere la storia della pittura veronese e San Giorgio in Braida, per il numero e il valore delle opere d'arte che vi sono conservate, può ritersi una vera pinacoteca. Lo affermava anche Scipione Maffei, che, nel 1732, scrisse: «Il Tempio di S. Gior-

gio per conto di pitture è una galleria, alla quale non sarà sì facile che altra possa paragonarsi»; gli fece eco il poeta tedesco Goethe definì questa chiesa «una galleria di buoni dipinti».

Accanto a quelle di pittori veronesi si notano anche le presenze di altri pittori veneti e lombardi come il Moretto, il Romanino o i Tintoretto, padre e figlio.

Varcato l'ingresso di San Giorgio si respira un clima di semplicità ed equilibrio: una navata unica che offre un forte senso di spazialità, con pareti bianche su cui si aprono grandi cappelle adorne di quadri, che contribuiscono ad un'unità di insieme. Facciamo un breve tour 'virtuale' soffermandoci su alcune delle opere più signifi-





1546) apprezzata in maniera particolare dal Goethe. Nella predella sono raffigurati tre momenti della vita della santa: Sogno di Orsola, Il viaggio, Il martirio. Il quadro, seppur schematico nell'interpretare l'episodio, possiede colori molto ben calibrati e figure di una dolcezza estrema, che rimandano a quella raffaellesca. Sempre a sinistra, nella quarta cappella, la Madonna con Bambino tra i SS. Zeno e Lorenzo Giustiniani e angeli musicanti o Madonna della Cintura dipinta da Girolamo Dai Libri (1474-1555), firmata e data 1526. La devozione alla Vergine della Cintura, secondo la tradizione, è nata dal desiderio di Santa Monica di imitare Maria anche nel modo di vestire. Monica avrebbe



ficative. Sopra la porta centrale è posta la pala di Jacopo Robusti detto il Tintoretto (1519-1594): Il Battesimo di Cristo. Un fascio di luce improvvisa scende dallo Spirito Santo e concentra l'attenzione sul Cristo, mentre a destra la figura titanica del Battista rimane in ombra, dando l'impressione di camminare verso lo spettatore. Il dipinto, drammatico e scenografico, è collocato sopra il portale d'ingresso dove nella tradizione trova posto normalmente il Giudizio Universale. Nella simbologia intendeva significare che la chiesa è il luogo dei figli di Dio e raccoglie i battezzati. Nella prima cappella a sinistra si trova la tela S. Orsola e le undicimila vergini (1545), opera di Francesco Caroto (1450-



Madonna con in grembo il Bambino Gesù, con un largo manto aperto ai lati e sorretto da angioletti. Nella metà inferiore, invece, sono disposte, da sinistra a destra, le sante Caterina d'Alessandria, Lucia, Cecilia, Agata e Agnese, ognuna caratterizzata dagli attributi iconografici tradizionali, in conversazione tra loro e in contemplazione della Madonna. Sullo sfondo si vede un cielo rigato da nubi, mentre brani di architetture in rovina si scorgono a fianco del gruppo di sante, ai margini della tela. Sulla ruota dentata di santa Caterina, nell'angolo in basso a sinistra, è dipinto un cartello con la data e la firma dell'autore: "ALEXANDER MORETTVS / BRIX:F. / M.D.XL."

Nella terza cappella di destra si segnala La Discesa dello Spirito Santo di Domenico Robusti (1562-1637) in cui il pittore esprime il lessico manieristico ereditato dal padre Jacopo: gli scorci ricercati e la tensione dinamica si sposano con il grandeggiare iperbolico delle figure illuminate dalla luce dello Spirito Santo.

Ai lati del presbiterio si trovano invece i due telieri più grandi di Verona raffiguranti il medesimo tema: La caduta della Manna nel deserto (che misura 8 x 7,50 m) di Felice Brusasorzi (1546-1605) e La moltiplicazione dei pani (1603) di Paolo Farinati (1524-1606). Dopo lungo restauro i due quadri sono stati ripresentati al pubblico nel 2006 dal critico d'arte Philippe Daverio.

Ma il vero capolavoro si trova al centro del presbiterio, nell'abside: si tratta della pala S. Giorgio condotto al martirio (1566) opera di Paolo Caliari detto il Veronese (1528-1588), uno dei massimi artisti dell'arte veneta del Cinquecento. La pala, trasportata a Parigi nel 1797 e restituita nel 1815, è un quadro stupendo per composizione, luminosità e movimento. Il rapporto è tutto fra la terra, che il santo è sul punto di lasciare, e la gloria del cielo che lo attende: in alto la Madonna con le virtù teologali, in basso il martirio. Un angelo collega le due scene portando al santo la palma del martirio. Già nell'Ottocento il poeta veronese Aleardo Aleardi si mostrò affascinato da quel gran tumulto «d'uomini, d'armi, di cavalli giù in terra, di santi e d'angeli nel cielo». L'episodio più vivo e palpitante è senz'altro rappresentato dalla figura di San Giorgio (nel quale si crede che l'autore abbia voluto dipingere un proprio autoritratto), "centro morale" del dipinto, con quel petto nudo, inondato di luce e l'espressione soprannaturale degli occhi.



be chiesto alla Madonna di farle conoscere il suo abbigliamento e la Vergine, accontentandola, le apparve coperta da una veste semplice stretta in vita da una cintura: slacciatasi la cintura, la porse a Monica raccomandandosi di portarla sempre e le chiese di invitare tutti coloro che desideravano il suo patrocinio ad indossarla. Fra i primi Sant'Agostino, figlio di Monica: la cintura divenne uno dei tratti distintivi dell'ordine degli Agostiniani. L'opera in San Giorgio testimonia un felice momento della carriera artistica di Girolamo: la consueta composizione nel sole di mezzodi è collocata entro uno splendido paesaggio pieno di fantasia. È una scena di grande bellezza ed equilibrio: i gesti pacati, gli sguardi sereni, le sete fruscianti degli abiti, i policromi ricami delle stole. Nella lunetta, aggiunta più tardi, L'Eterno Padre di Domenico Brusasorzi.

L'altare a sinistra del transetto, disegnato da Michele Sanmicheli, è dedicato a Santa Cecilia e sante Caterina, Lucia, Agata e Agnese, raffigurate nella tela di Alessandro Bonvicino detto il Moretto da Brescia (1498-1554). La figurazione è divisa in due metà: nella zona superiore è presente, assisa sulle nubi, la

Una seconda pala del Veronese, Miracolo di S. Barbara, si trovava sopra l'altare a destra del transetto: anche questo quadro fu trafugato dai Francesi e non fu più restituito (è ora al Museo di Rouen) ed è ora sostituito da una copia.

«A ragione il Maffei e Goethe parlavano di questa chiesa come di una vera e propria pinacoteca – commenta il parroco, Mons. Piergiorgio Rizzini –. È un patrimonio di valore inestimabile per la nostra città che ci impegniamo a mantenere e a promuovere, anche fra gli stessi veronesi che non sempre lo conoscono. Sono continuamente necessari nuovi interventi di conservazione e restauro che speriamo di poter continuare grazie al contributo di tanti privati e istituzioni».

Foto di Valentino Cordioli

San Giorgio in Braida: Lungadige San Giorgio, 6 - 37129 Verona
Tel.: +39 045 8340232



APIveneto FIDI

Dott.ssa Francesca Costa
specialist finanza agevolata Apiveneto Fidi

NON USCIRE DAL BINARIO

Per difenderti dall'usura non cercare altre strade

COS'E' L'USURA

L'usura consiste nello sfruttare il bisogno di denaro di una persona per procurare a se stessi un forte guadagno illecito. L'usura è il reato che commette chi concede prestiti a tassi d'interesse molto elevati, comunque superiori a quelli consentiti dalla legge. Per individuare i tassi di interesse illegali occorre tener conto del Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM), che è l'interesse annuale praticato in media dalle banche e dagli intermediari finanziari per operazioni della stessa natura. Il TEGM risulta dalla rilevazione effettuata ogni tre mesi dalla Banca d'Italia, è pubblicato trimestralmente in Gazzetta Ufficiale, reperibile sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo www.bancaditalia.it > vigilanza > contrasto all'usura oppure sul sito internet di Apiveneto Fidi all'indirizzo www.apivenetofidi.it > banche dati.

COME SI PUO' DIVENTARE VITTIMA DI USURA

- mantenendo o avviando un'attività d'impresa senza disporre di adeguati capitali
- non riuscendo a mantenere un rapporto equilibrato tra il proprio reddito e il tenore di vita e assumendo debiti superiori alle proprie possibilità
- con la dipendenza dal gioco d'azzardo o dai giochi a premio

SE SI È IN DIFFICOLTÀ

E' necessario sapere che:

- se una banca non concede un credito, il privato o l'impresa possono presentare un'istanza al Prefetto che chiede una nuova valutazione, con invito a fornire una risposta argomentata sulla meritevolezza del credito. Il Prefetto, ove lo ritenga necessario e motivato, può fare segnalazioni all'Arbitro Bancario e Finanziario (legge 18 maggio 2012, n. 62);
- se la difficoltà riguarda un imprenditore, i CONFIDI attivi presso le Associazioni di Categoria possono, se ne ricorrono le condizioni, garantire gli affidamenti con i fondi di prevenzione dell'usura.

- se la difficoltà riguarda una persona privata è possibile rivolgersi alle FONDAZIONI Antiusura: sempre se ne ricorrono le condizioni, saranno loro a garantire gli affidamenti con i fondi di prevenzione dell'usura (art. 15 L.n. 106/1998).

COSA FARE SE SI È VITTIMA DELL'USURA

E' necessario vincere la paura di non farcela senza l'usuraio e avere il coraggio di:

- denunciare immediatamente l'usuraio alle forze di polizia o alla Procura della Repubblica;
- quindi in caso di impresa, rivolgersi in Prefettura, e se ne ricorrono le condizioni, è possibile richiedere un mutuo senza interessi;
- è possibile inoltre richiedere alla Procura della Repubblica competente, se ne ricorrono le condizioni, anche la sospensione per 300 giorni del pagamento dei debiti verso lo Stato e le banche.

A CHI CI SI PUO' RIVOLGERE IN CASO DI NECESSITA'

Prefettura
Procura della Repubblica
Associazioni Antiusura
Consorzi e Cooperative di Garanzia Fidi
Associazioni di Categoria
Associazioni dei Consumatori

PER INFORMAZIONI GENERALI

www.bancaditalia.it
www.interno.gov.it



LE 10 REGOLE D'ORO

1. Qualora dovessi ricevere il rifiuto di un prestito da parte di un dipendente di un Istituto di Credito, rivolgiti subito ai tuoi superiori se ti sembra un'ingiustizia. A volte è sufficiente concordare modifiche alle condizioni previste per sbloccare l'erogazione del prestito. In ogni caso cerca di ottenere una motivazione per il diniego.
2. Denuncia subito se, a seguito del rifiuto di un finanziamento da parte di un Istituto di credito, qualcuno ti indica altri (privati o finanziarie) a cui rivolgerti per avere il prestito.
3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito. Sia i tassi di interesse che ti vengono proposti quanto le altre condizioni possono essere contrattate.
4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se improvvisamente la Banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più se tu sei in una posizione di debolezza).
5. Quando ti rivolgi ad una Finanziaria assicurati che sia abilitata a esercitare il credito.
6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendo in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni.
7. Rivolgiti ad un Consorzio Fidi o alla Fondazione Antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.
8. Segna sempre tutti i movimenti di contante di titoli: possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usurario. Quando ti incontri con l'usuraio cerca di registrare le conversazioni o di avere testimoni.
9. Fai valere i tuoi diritti. L'usuraio non può mai presentare istanze di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usurario non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura.
10. Denuncia prima possibile l'usuraio. Non esitare a rivolgerti alle Autorità di Polizia e non perdere tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Esiste una legge che aiuta le vittime dell'usura che hanno sporto denuncia.

GLOSSARIO

FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEL RACKET E DELL'USURA

È istituito presso l'ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento iniziative anti-racket il "Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura". Il Fondo provvede alla erogazione di mutui senza interesse di durata non superiore a dieci anni a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, i quali dichiarino di essere vittime di delitti di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

FONDAZIONI ANTIUSURA E ANTIRACKET

Enti non profit costituiti con lo scopo di intervenire fattivamente nella prevenzione del reato di usura. L'elenco delle Fondazioni Antiusura operanti sul territorio nazionale è reperibile sul sito internet del Ministero dell'Interno all'indirizzo www.interno.gov.it.

TASSO EFFETTIVO GLOBALE MEDIO (TEGM)

Il Tasso effettivo globale medio indica il valore medio del tasso effettivamente applicato dal sistema bancario e finanziario a categorie omogenee di operazioni creditizie (ad esempio: aperture di credito in c/c, crediti personali, leasing, factoring, mutui, ecc.). Le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti a pubblicizzare il TEGM nei locali aperti al pubblico.

TASSO SOGLIA

Indica la soglia oltre la quale i tassi di interesse sono considerati usurari in base alla Legge n.108/96. I tassi soglia sono pubblicati con frequenza trimestrale in Gazzetta Ufficiale e sono reperibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo www.bancaditalia.it > vigilanza > contrasto all'usura, oppure sul sito internet di Apiveneto Fidi all'indirizzo www.apivenetofidi.it > banche dati

DECRETO del 24 dicembre 2014

SULLA RILEVAZIONE DEI TASSI GLOBALI MEDI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULL'USURA

L'art. 8, comma 5, lett. D del D.L. n. 70 del 13/05/2011 modifica l'art. 2, comma 4 della Legge n. 108/1996, innovando il metodo di calcolo della soglia oltre la quale l'interesse viene considerato usurario.

In particolare viene stabilito che il tasso medio trimestralmente rilevato dalla Banca d'Italia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, deve essere aumentato del 25%, a cui si aggiunge un margine di ulteriori 4 punti percentuali. La differenza tra il limite così calcolato e il tasso medio rilevato non può comunque essere superiore a 8 punti percentuali. La nuova disposizione è entrata in vigore a partire dal 14 maggio 2011.

Periodo di riferimento della rilevazione: 1° luglio – 30 settembre 2014

Applicazione dal 1° gennaio fino al 31 marzo 2015 (guardare tabella n° 1)

- 1) Apertura di credito in conto corrente con o senza garanzia.
- 2) Banche: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti, sconto di portafoglio commerciale, altri finanziamenti a breve e medio lungo termine alle unità produttive private.
- 3) Factoring: anticipi su crediti acquistati e su crediti futuri.
- 4) I tassi si riferiscono ai finanziamenti erogati ai sensi del D.P.R. n. 180 del 1950 o secondo schemi contrattuali ad esso assimilabili.
- 5) Crediti finalizzati all'acquisto rateale di beni di consumo.
- 6) Mutui con durata superiore a cinque anni.

**BONUS FISCALE PER INVESTIMENTI
IN BENI STRUMENTALI NUOVI
CREDITO D'IMPOSTA PARI AL 15%
SCADENZA 30 GIUGNO 2015¹**

E' ormai prossima alla scadenza l'agevolazione per gli investimenti in "nuovi macchinari contenuta nel Decreto n. 91/2014, c.d. "Pacchetto Crescita". L'incentivo è costituito da un credito d'imposta pari al 15% del costo di beni strumentali della categoria Ateco 28 effettuati dal 25 giugno 2014 fino al 30 giugno 2015 per l'importo che eccede la media degli ultimi cinque anni, escludendo nel calcolo l'esercizio con l'investimento maggiore. Il credito si potrà compensare nel modello F24 in tre rate annuali di pari ammontare. L'agevolazione spetta esclusivamente ai soggetti titolari di reddito d'impresa, indipendentemente dalla natura giuridica (es: imprese individuali, società di persone, società di capitali, cooperative).

Gli investimenti agevolati si riferiscono agli acquisti, anche tramite leasing, di beni strumentali nuovi compresi nella divisione 28 della Tabella Ateco 2007. Risultano esclusi quindi gli immobili e i beni immateriali. Trattasi di apparecchiature e macchinari utilizzati per impieghi generali come le macchine e attrezzature per ufficio, ad esclusione di computer. Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, sistemi di riscaldamento, macchinari di sollevamento e movimentazione. Risultano agevolabili anche le macchine utensili per la lavorazione di metalli, i trattori agricoli e altri macchinari per l'agricoltura, le macchine per l'industria alimentare, tessile, della carta e del cartone, delle materie plastiche e della gomma ecc. Gli investimenti dovranno essere destinati a strutture produttive situate in Italia. Non si considerano gli acquisti di costo unitario inferiore a 10.000 €.

L'incentivo si calcola limitatamente all'eccedenza del costo sostenuto nel periodo agevolato in eccesso rispetto alla media dei cinque esercizi precedenti, per investimenti in analoghi beni nuovi, escludendo quello con importo più elevato. Ad esempio per gli investimenti realizzati nel 2014 si calcolerà la media del periodo 2009-2013, se l'importo più elevato è del 2010, la media sarà data dalla somma di 2009+2011+2012+2013 diviso quattro. Per gli acquisti del primo semestre 2015, la media è invece basata sul quinquennio 2010-2014, sempre con esclusione dell'annualità più elevata. Il credito d'imposta per i nuovi investimenti pari al 15% dell'eccedenza di investimenti va ripartito e utilizzato in 3 quote annuali di pari importo, e va indicato nella dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta di riconoscimento del credito e dei periodi d'imposta successivi in cui il credito viene utilizzato. La prima quota è utilizzabile a decorrere dal 1 gennaio del secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui è stato effettuato l'investimento: per esempio, nel caso di un macchinario acquistato il 30 novembre 2014, il relativo credito d'imposta è utilizzabile a partire dal 1 gennaio 2016. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione tramite modello F24.

Per la preventiva fase di valutazione di ammissibilità all'agevolazione e per l'assistenza nella formulazione e presentazione dell'istanza, contattare la Divisione Finanza di APIVENETO FIDI (referente Francesca Costa; tel. 0444232241; e.mail: f.costa@apivenetofidi.it) oppure visitare i nostri siti internet agli indirizzi www.apivenetofidi.it www.nordestfinanza.net. ●

1. *L'imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione (25 giugno 2014 – 30 giugno 2015) segue le regole generali della competenza previste dall'articolo 109, commi 1 e 2, del TUIR.*

Al riguardo si rammenta che, ai sensi delle disposizioni del richiamato articolo 109 del TUIR, le spese di acquisizione dei beni si considerano sostenute, per i beni mobili, alla data della consegna o spedizione, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale.

e-mail: f.costa@apivenetofidi.it

Tabella n°1

Categorie di operazioni	Classi di importo in unità di euro	Tassi medi (base annua)	TASSI USURA
Aperture di credito in conto corrente (1)	fino a 5.000	11,62	18,5250
	oltre 5.000	9,97	16,4625
Scoperti senza affidamento	fino a 1.500	15,96	23,9500
	oltre 1.500	15,10	22,8750
Anticipi e sconti commerciali (2)	fino a 5.000	9,61	16,0125
	da 5.000 a 100.000	8,05	14,0625
Factoring (3)	oltre 100.000	5,36	10,7000
	fino a 50.000	6,41	12,0125
Crediti personali	oltre 50.000	4,43	9,5375
			11,99
Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese		10,59	17,2375
			10,59
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (4)	fino a 5.000	12,54	19,6750
	oltre 5.000	11,64	18,5500
Leasing autoveicoli e aeronavale	fino a 25.000	7,46	13,3250
	oltre 25.000	7,01	12,7625
Leasing immobiliare:			
- a tasso fisso		6,27	11,8375
- a tasso variabile		4,44	9,5500
Leasing strumentale	fino a 25.000	8,54	14,6750
	oltre 25.000	5,45	10,8125
Credito finalizzato all'acquisto rateale (5)	fino a 5.000	12,02	19,0250
	oltre 5.000	9,69	16,1125
Credito revolving	fino a 5.000	16,90	24,9000
	oltre 5.000	12,68	19,8500
Mutui con garanzia ipotecaria (6):			
- a tasso fisso		4,50	9,6250
- a tasso variabile		3,47	8,3375

Maria Elena Benetti Vicepresidente Apidonne

Il tempo!

Sicuramente uno degli aspetti della nostra vita più sentiti.

Quante volte per svariati motivi lo nominiamo... "Ai miei tempi...", "I tempi sono cambiati", "Che tempo fa", ma la frase che più frequentemente ricorre è "Non ho tempo!"

Premesso che ragionando in termini di meccanica quantistica il tempo, pensate un po', non esiste, perché allora quando si invita qualcuno a partecipare a un evento, un convegno, un corso o ad un incontro in Associazione, la risposta più frequente è questa?

Io non penso ci siano persone che hanno più tempo di altre, credo invece ci siano persone che hanno interessi, priorità o semplicemente più passioni di altre!

Perché quando un'esperienza ci coinvolge il tempo sembra fuggire e al contrario quando le mansioni che svolgiamo sono noiose o poco interessanti il tempo non passa mai? Il tempo è lo stesso, quel che cambia è la nostra percezione, è l'attitudine con cui decidiamo di fare una determinata cosa.

Riporto questo breve dialogo da Alice nel paese delle meraviglie:

"Per quanto tempo è per sempre?" – chiede Alice – "A volte, solo un secondo" è la risposta del Bianconiglio. In questo mondo onirico in cui si festeggiano i non compleanni per 364 giorni all'anno, la questione della relatività del tempo è una delle tematiche fondamentali.

L'ossessione del Bianconiglio di essere sempre puntuale (e un po' in questo gli assomiglio) in realtà non serve a nulla. Nessun orologio potrà mai misurare il tempo della gioia e del dolore.

È un po' come quando si invita qualcuno a prendere un caffè; è evidente

che l'incontro durerà più del tempo di un caffè, il fatto è che esprimiamo attraverso il linguaggio lo stato d'animo con cui percepiamo lo scorrere del tempo quando facciamo qualcosa di piacevole...e il tempo vola.

Prima di essere un'imprenditrice, sono una mamma, una moglie, una figlia, una donna, ma soprattutto un individuo e come tale, soddisfatti i miei bisogni primari, restano da soddisfare tutta una serie di altri bisogni

bitudine da prendere. La prossima volta, prima di rispondere "non ho tempo", valutiamo attentamente se è vero che non abbiamo tempo o se è perché questa cosa non ci interessa. Il tempo, volendo, si trova, ed è uno dei migliori investimenti che possiamo fare.

Cerchiamo di essere un po' meno Bianconigli e un po' più Cappellaio matti!

"Che strano orologio! Segna i gior-



secondari ma di fondamentale importanza per la nostra salute mentale e fisica.

Trovare il tempo, ritagliarsi uno spazio per seguire un corso di formazione, un incontro in Associazione ma anche semplicemente per leggere un libro o un articolo o prendere il famoso caffè con un amico o un collega, sono di vitale rilevanza per il nostro accrescimento personale e perché no, anche emotivo.

Dimenticare l'orologio per dedicare il proprio tempo alle cose che ci piacciono, che amiamo o che semplicemente ci interessano, è un'a-

ni e non le ore" – osserva Alice – "Perché?" – esclama il Cappellaio – "Che forse il tuo orologio segna in che anno siamo?"

Concludo lasciandovi con una domanda per meglio capire se il tempo dedicato alle attività che vi interessano è abbastanza: "ti senti appagato?"

Un consiglio di lettura: "Giocare con il tempo in azienda ed essere più competitivi" del prof. Claudio Bacarani – ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Verona ●



Difendersi dallo stress lavoro-correlato: la pratica della **MINDFULNESS**

Nel corso degli ultimi anni è notevolmente cresciuta la consapevolezza di come lo stress lavoro correlato possa determinare un impatto negativo sia sulla salute psicofisica degli individui che sull'efficacia ed efficienza produttiva. Ad oggi questo fenomeno è da considerarsi non più come rischio emergente, bensì come una concreta minaccia in grado di interessare trasversalmente qualsiasi settore lavorativo, qualsiasi azienda, a prescindere dalle dimensioni, e ciascun lavoratore. Un dato su tutti: nell'Unione Europea lo stress legato all'attività lavorativa rappresenta il secondo problema di salute più comune nel mondo del lavoro, dopo i dolori alla schiena. I costi conseguenti, che si ripercuotono sull'intera società, sono particolarmente significativi e ammontano a diversi miliardi di euro l'anno.

Ponendo l'accento sui risvolti dannosi del malessere lavorativo in relazione all'individuo, e in particolare su quelli in grado di mettere a repentaglio la salute fisica e psicologica, è noto come la sintomatologia sia la più disparata. Alcuni esempi indicativi:

- capacità di concentrazione ed attenzione ridotte;
- nervosismo e irritabilità;
- stato ansioso e apprensivo costante;



- autocritica esagerata;
- disturbi gastroenterici, cardiocircolatori, dermatologici;
- disturbi del sonno.

Il lavoratore stressato opera in modo frenetico, precipitoso, febbrile, subisce una riduzione delle capacità percettiva ed è interessato da smemoratezza, irritabilità ed insoddisfazione. Il risultato è che verosimilmente aumenterà la percentuale d'errore e, di conseguenza, il rischio di infortunio. Come più volte sottolineato, negli ambienti di lavoro sussiste l'obbligo da parte di tutte le aziende di attuare una valutazione del rischio stress lavoro-correlato, attenendosi alle linee guida del D.Lgs. 81/2008 e, nel caso

risultasse necessario, di promuovere interventi che favoriscano l'ottimizzazione della struttura organizzativa nonché, in maniera correlata, il benessere psicofisico del lavoratore. In questa direzione, gli interventi rivolti alle tematiche psicosociali sul posto di lavoro possono essere suddivisi in tre categorie:

- livello di interfaccia individuale - organizzativa;
- livello organizzativo;
- livello individuale.

A livello di interfaccia individuale - organizzativa, gli interventi potrebbero mirare al miglioramento delle relazioni intercorrenti sul lavoro tra i lavoratori e la Direzione aziendale o ad un'ottimizzazione dell' "adattamento persona-ambiente". Nel caso degli interventi di carattere organizzativo, si vanno ad affrontare le cause alla radice dello stress sul lavoro; gli interventi sono diretti, ad esempio, ai cambiamenti nella struttura dell'organizzazione o a fattori fisici ed ambientali. Quando si fa riferimento agli interventi individuali, invece, ancora troppo spesso questi ultimi hanno l'obiettivo di ridurre lo stress tra coloro che già sono interessati dal problema e che presentano una sintomatologia. Sarebbe invece opportuno che i lavoratori, in fase preventiva, dispo-

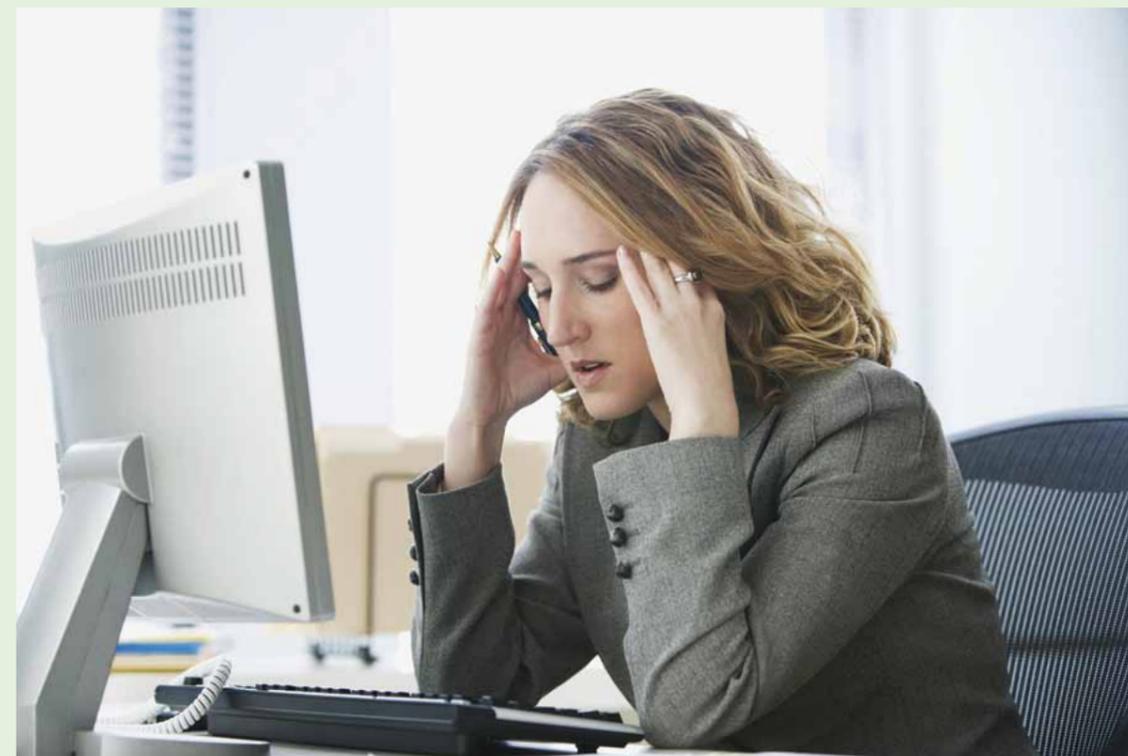
nessero di nozioni e "strumenti" in grado di supportarli nella corretta gestione del malessere lavorativo dovuto allo stress, ad integrazione, come è ovvio, delle misure attuate a livello organizzativo. Uno degli strumenti che numerose organizzazioni hanno iniziato a tenere in debita considerazione, inserendolo nei programmi di formazione e di crescita, è la Mindfulness, approccio utile allo sviluppo di una funzionale consapevolezza di sé, dei propri pensieri, azioni e motivazioni. Si tratta di una tecnica (ma ve ne sono altre con medesime finalità e altrettanto valide) che sta trovando applicazione in diversi settori, dai luoghi di lavoro, alla vita privata, derivante da un'antica pratica meditativa che prevede attenzione al momento presente, alle sensazioni esperite e ai pensieri del momento. Può essere definita come "uno stato di coscienza o processo mentale caratterizzato da un'attenzione consapevole, libera da valutazioni e focalizzata sul presente,

verso l'esperienza interna ed esterna e priva di reazioni verso di essa". L'obiettivo è quello di essere presenti nel "qui ed ora" ed accogliere emozioni e pensieri, senza giudicarli.

Le tensioni che accumuliamo ogni giorno, a livello fisico e mentale, tendono ad influenzare in negativo le nostre modalità di azione e comunicazione (non solo sul luogo di lavoro), portandoci a "reagire" agli eventi piuttosto che a vivere con positività e consapevolezza. In questo senso, è stato appurato come i pensieri e i comportamenti automatici spesso negativi giochino un ruolo importante nello sviluppo dello stress; divenire consapevoli di questi può aiutare a prevenire il fenomeno o a gestire in modo più efficace una situazione potenzialmente stressante.

I protocolli "MBSR" ("Mindfulness Based Stress Reduction") per la riduzione dello stress lavoro-correlato, che prevedono momenti dedicati alla pratica, sono focalizzati sulla riattivazio-

ne della capacità di mettersi in ascolto di sé stessi, del proprio corpo, delle sensazioni che quest'ultimo ci invia, gradevoli o sgradevoli che siano. Se la mente si distrae, perdendosi in pensieri, ricordi o progetti, con pazienza la si riporta alle sensazioni corporee. L'osservazione consapevole del respiro, semplice ma potente tecnica di "ancoraggio" al momento presente, è un caposaldo della Mindfulness, utilissima in qualsivoglia momento della giornata quando ci sentiamo oppressi o affaticati mentalmente. Si passa poi ad esplorare altri gesti quotidiani come camminare, mangiare o guidare la macchina, attività che solitamente svolgiamo in maniera automatica, quasi al di fuori della consapevolezza, fino ad arrivare all'osservazione del pensiero, all'ascolto consapevole del suo flusso incessante, nonché di tutte le sensazioni che arrivano dall'esterno. Fra le tecniche specifiche che vengono impiegate al fine di sviluppare la consapevolezza di sé vi sono il





“Body Scan”, che consiste nella focalizzazione dell’attenzione sulle varie parti del proprio corpo (spesso contratte), concentrandosi sulle sensazioni che ogni parte trasmette, e la meditazione camminata, che consiste invece nel porre attenzione alternativamente ad un arto e all’altro, durante il movimento, concentrandosi sui movimenti delle singole parti. Numerose ricerche hanno riportato che l’applicazione della Mindfulness è in grado di portare a importanti benefici, quali, ad esempio, una maggiore consapevolezza rispetto all’influenza delle emozioni su pensieri e comportamento, nonché un’espressione più efficace delle emozioni stesse.

In ambito lavorativo, la Mindfulness potrebbe essere particolarmente utile per la regolazione emotiva, per lo sviluppo della resilienza del lavoratore e per la qualità delle relazioni fra colleghi attraverso una maggiore capacità di ascolto, capacità di negoziazione ed empatia. L’obiettivo è quello di rendere consapevole la persona delle distrazioni, degli automatismi, delle reattività, che fanno vivere la vita guidati dal “pilota automatico”. Attraverso tutto questo, sviluppare la capacità di rispondere efficacemente all’ecce-

sivo stress imparando a gestirlo, e a ridurre la sofferenza ed il disagio, sia nel lavoro che nella vita di tutti i giorni. Per quanto concerne più nello specifico l’ambito lavorativo, la Mindfulness potrebbe quindi essere vista come una misura ulteriore per evitare il fenomeno stressante, notoriamente in grado di “distruggere” l’energia delle persone e di influire negativamente sulle percentuali di turnover, di assenteismo nonché sulla produttività dell’organizzazione. In conclusione, la pratica della Mindfulness sembra essere in grado di attivare fondamentali risorse che consentono alle persone di passare ad un livello più consapevole di rapporto con le cause di stress, contribuendo a una vita lavorativa più appagante con il conseguente incremento delle performance, attraverso un funzionale equilibrio quotidiano, momento per momento. Alla luce degli studi condotti sulla percezione dello stress lavoro-correlato, sarebbe utile approfondire questa pratica e iniziare a considerarla come una tecnica integrativa alle misure di intervento organizzative. ●

e-mail: info@studiomenegalli.it



MePA: il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione

Il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) è uno strumento di commercio elettronico italiano, di tipo Business to Government (B2G), gestito da Consip SpA su incarico del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF). È uno strumento che permette ai fornitori di abilitarsi in autonomia, caricare e cambiare articoli, servizi e prezzi in qualsiasi momento nel quale i prodotti e i servizi sono presentati in cataloghi strutturati e descritti

tratti attraverso due diverse procedure di acquisto:

- l’ordine d’acquisto: (OdA) l’amministrazione può acquistare beni e servizi direttamente dai cataloghi dei fornitori abilitati al mercato elettronico. La pubblicazione del catalogo dei prodotti da parte del fornitore costituisce infatti una vera e propria offerta al pubblico riservata alle amministrazioni registrate al Mercato Elettronico;
- la richiesta d’offerta (RdO): consente all’amministrazione di richiedere ai fornitori abilitati diverse e ulteriori offerte aventi ad oggetto tutti i prodotti ed i servizi abilitabili sul mercato elettronico. Più semplicemente, tale procedura può essere utilizzata per richiedere più preventivi sullo stesso prodotto/servizio a diversi fornitori, mettendoli in concorrenza tra loro e tentando di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli presenti a catalogo.



Apindustria Verona ha predisposto un servizio rivolto alle imprese associate interessate che prevede l’assistenza nella registrazione e utilizzo della nuova piattaforma e nell’aiuto ad impostare nel miglior modo possibile la relazione con la Pubblica Amministrazione. ●

e-mail: l.bossi@apiverona.net

nel rispetto di formati standard. Gli acquirenti sono Pubbliche Amministrazioni, Società pubbliche e anche ONLUS che una volta registrate, possono effettuare, a seguito di una ricerca e un confronto tra i prodotti, acquisti tramite ordini direttamente dal catalogo oppure a seguito di richieste telematiche di preventivi (RdO). Il MePA ha l’obiettivo di garantire alle PA acquisti di beni e servizi di qualità, semplificando e standardizzando le procedure, riducendo i costi unitari e garantendo la massima trasparenza e la concorrenzialità delle iniziative. Il MePA offre alle amministrazioni registrate la possibilità di concludere con-



impianti tecnologici MAZZIMPIANTI



Mazzi Silvano *Presidente* / Mazzi Ing. Nicola *Direttore Tecnico*

- Impianti di riscaldamento
- Centrali Termiche
- Impianto di condizionamento
- Aria compressa
- Trattamento delle acque alimentari e industriale
- Fluidi medicali
- Impianti antincendio a secco, umido, normali ed automatici
- Impianti industriali speciali
- Impianti a vapore alta e bassa pressione
- Distribuzioni in acciaio inox
- Impianti elettrici
- Cabine MT\BT
- Cablaggi strutturati
- Allarmi e video sorveglianza
- Domotica e automation building
- Efficientamento energetico



50°
anniversario
il futuro continua.....

Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici SOA CAT OG 11 IV-BIS





IL RIMBORSO DEI CREDITI IVA ANNUALI E TRIMESTRALI

Il Decreto Semplificazioni ha modificato la disciplina riguardante l'esecuzione dei rimborsi Iva e con la recente circolare l'Agenzia delle Entrate ha fornito i chiarimenti ufficiali in merito alle nuove disposizioni. Le modifiche introdotte, che hanno la finalità di semplificare e accelerare l'erogazione dei rimborsi Iva in conformità alle raccomandazioni espresse in materia dalla Commissione Europea, sono entrate in vigore lo scorso 13 dicembre 2014.



Rimborsi di importo superiore a 15.000 euro

Vi è ora la possibilità di ottenere i rimborsi di importo superiore a 15.000 euro senza prestazione della garanzia, presentando una dichiarazione annuale o un'istanza trimestrale munita di visto di conformità o sottoscrizione alternativa da parte degli organi di revisione, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla norma. L'Agenzia delle

Inoltre l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che le disposizioni di semplificazione introdotte si applicano anche ai rimborsi in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo e cioè il 13 dicembre 2014

Rimborsi di importo fino a 15.000 euro

È stato previsto l'innalzamento da 5.164,57 a 15.000 euro dell'ammontare dei rimborsi eseguibili senza prestazione di garanzia e senza altri adempimenti, ad eccezione della presentazione della dichiarazione annuale (DR Iva) o istanza trimestrale (modello TR).

L'Agenzia delle Entrate, con riferimento al calcolo della soglia dei 15.000 ha precisato che tale limite è da intendersi riferito non alla singola richiesta, ma alla somma delle richieste di rimborso effettuate per l'intero periodo d'imposta;

- la possibilità di ottenere i rimborsi di importo superiore a 15.000 euro senza prestazione della garanzia, presentando una dichiarazione annuale o un'istanza trimestrale munita di visto di conformità o sottoscrizione alternativa da parte degli organi di revisione, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla norma;
- la previsione della obbligatorietà della garanzia per i rimborsi superiori a 15.000 euro solo nelle ipotesi di specifiche situazioni di rischio.

Entrate, in relazione ai rimborsi eccedenti il limite dei 15.000 euro, ha precisato che il contribuente che non intende apporre il visto di conformità (o la sottoscrizione alternativa) unitamente alla dichiarazione sostitutiva può comunque decidere di presentare apposita garanzia. L'apposizione del visto di conformità o della sottoscrizione alternativa sulla dichiarazione è unica e ha effetto sia per le compensazioni che per i rimborsi, fermo restando che per i rimborsi è richiesta anche la dichiarazione sostitutiva. Infine l'apposizione del visto o la sottoscrizione alternativa è in ogni caso correlata all'utilizzo e non all'ammontare complessivo del credito stesso. Pertanto, la soglia di 15.000 euro deve essere calcolata separatamente per le compensazioni e per i rimborsi. Con le nuove disposizioni, quindi, anche per la richiesta di rimborso del credito trimestrale emergente dal modello TR sarà necessario apporre su tale istanza il visto di conformità (o la sottoscrizione alternativa) unitamente alla dichiarazione sostitutiva. Come già detto, oltre ad apporre il visto di conformità (o sottoscrizione alternativa), il contribuente deve rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per attestare la sussistenza di tre requisiti. È previsto innanzitutto il requisito di solidità patrimoniale ossia che il patrimonio netto non sia diminuito, rispetto alle risultanze dell'ultimo periodo di imposta, di oltre il 40%, che la consistenza degli immobili iscritti non si sia ridot-

ta, rispetto alle risultanze dell'ultimo periodo di imposta, di oltre il 40% per cessioni non effettuate nella normale gestione dell'attività esercitata e che l'attività stessa non sia cessata né si è ridotta per effetto di cessioni di aziende o rami di aziende compresi nelle suddette risultanze contabili. È richiesto poi il requisito di continuità aziendale e precisamente che non risultino cedute, se la richiesta di rimborso è presentata da società di capitali non quotate nei mercati regolamentati, nell'anno precedente la richiesta, azioni o quote della società stessa per un ammontare superiore al 50% del capitale sociale. Da ultimo è previsto il requisito di regolarità contributiva e cioè che siano stati eseguiti i versamenti dei contributi previdenziali e assicurativi. L'Agenzia delle Entrate ha precisato che il requisito di solidità

patrimoniale non riguarda i soggetti in contabilità semplificata. Ai fini del computo dell'anno precedente deve farsi riferimento alla data di richiesta del rimborso. In sostanza, per una richiesta di rimborso presentata il 15 marzo 2015, l'anno di riferimento è quello compreso tra il 15 marzo 2014 e il 14 marzo 2015. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa nell'apposito riquadro presente nella dichiarazione Iva o nel modello Iva TR. Viene infine chiarito che, qualora nella dichiarazione o nell'istanza sia presente una richiesta di rimborso, la dichiarazione di atto notorio, debitamente sottoscritta dal contribuente, e la copia del documento di identità dello stesso, sono ricevute e conservate da chi invia la dichiarazione ed esibite a richiesta dell'Agenzia delle Entrate. Sono state poi individuate alcune situazioni di "rischio" e la nor-

ma prevede che i rimborsi d'importo superiore a 15.000 euro siano necessariamente eseguiti previa presentazione della garanzia da soggetti che esercitano un'attività di impresa da meno di due anni; da soggetti passivi ai quali, nei due anni precedenti la richiesta di rimborso, sono stati notificati avvisi di accertamento o di rettifica da cui risulti, per ciascun anno, una differenza tra gli importi accertati e quelli dell'imposta dovuta o del credito dichiarato superiore a determinati importi; da soggetti passivi che presentano la dichiarazione o l'istanza priva del visto di conformità o della sottoscrizione alternativa o non presentano la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà infine da soggetti passivi che richiedono il rimborso dell'eccedenza detraibile risultante all'atto della cessazione dell'attività.●

Paolo Ferrarese

Consulente



La mia pluriennale esperienza al servizio della vostra azienda: insieme per puntare al massimo

Ricerche di Mercato

Strategie Aziendali

Identificazione Nuovi Mercati

Creazione Rete Vendita



Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

Portfolio ISO 10000

Sale l'attesa per la pubblicazione del final draft della nuova norma ISO 9001: ricordiamo la road map prevista per la pubblicazione della versione 2015 dello standard ISO 9001:

- febbraio-marzo 2015: pubblicazione del Final DIS (Final Draft of International Standard), bozza finale della nuova norma da sottoporre alla definitiva approvazione degli Enti di Normazione nazionali; per il nostro Paese l'Ente preposto è l'UNI – Ente di Unificazione Normativa Italiano;

- settembre 2015: approvazione definitiva e pubblicazione del nuovo standard ISO 9001:2015. A partire da questa data chi vuole certificarsi potrà adottare il nuovo schema;

- settembre 2018: termine ultimo entro il quale le organizzazioni già certificate secondo la ISO 9001 versione 2008 devono adeguarsi al nuovo standard.

Nel frattempo dedichiamo questo articolo al cosiddetto portfolio ISO 10000: di cosa si tratta?

Letteralmente portfolio si può tradurre con cartella, busta, dossier, ... in questo senso, appunto, portafoglio. È un corpus di norme redatte dal Comitato Tecnico ISO /TC 176, deputato alla preparazione delle ISO 9000, e proposte come supporto per la gestione della Qualità: sostanzialmente è un insieme di standard normativi pratici la cui funzione è fornire delle linee guida alle organizzazioni che desiderano stabilire o cercare di migliorare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità, i loro processi e le loro attività.



Il portfolio ISO 10000 è esplicitamente richiamato nell'allegato C del draft (bozza) della ISO 9001:2015, con la precisazione che non ha valore normativo ma solo informativo: questo significa che chi desidera certificarsi con il nuovo standard ISO 9001 non sarà tenuto ad adottare anche le norme del portfolio ISO



10000, ma certo troverà in esso consigli e suggerimenti utili per adempiere a specifici requisiti ISO 9001. Lo stesso allegato C si chiude con una tabella di correlazione tra le clausole della futura ISO 9001:2015 e le norme del portfolio ISO 10000, per agevolare l'individuazione dello standard di supporto ISO 10000 applicabile ad uno specifico requisito ISO 9001.

Una curiosità: tra le norme del portfolio ISO 10000 è compresa esplicitamente anche la ISO 19011, standard predisposto per la conduzione degli audit interni di prima parte, o esterni di seconda o terza parte, sui Sistemi di Gestione in generale, quindi non solo i Sistemi di Gestione per la Qualità ma anche i Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14000, i Sistemi di Gestione per la Sicurezza Alimentare ISO 22000, i Sistemi Etici ISO 26000 ... e così via.

Vediamo ora in sintesi gli strumenti predisposti nel portfolio ISO 10000.

Particolarmente importanti sono le norme relative alla gestione del processo di soddisfazione dei clienti; troviamo, infatti, ben cinque standard a ciò dedicati:

- ISO 10001, per la gestione in generale del processo di allineamento tra qualità percepita e qualità attesa da parte dei clienti di un'Organizzazione

- ISO 10002, per la gestione dei reclami dei clienti

- ISO 10003, per la soluzione positiva di dispute esterne determinate da reclami sui prodotti, al fine di soddisfare in modo efficace ed efficiente le aspettative del cliente danneggiato e prevenire così eventuali contenziosi in via giudiziale

- ISO 10004, per il monitoraggio, la misurazione il miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti

- ISO 10008, per la gestione delle transazioni nel commercio online business to consumer, con l'obiettivo di aumentare la fiducia

dei clienti nel commercio elettronico.

Sono presenti nel portfolio anche due norme relative al processo di pianificazione:

- ISO 10006, per la gestione della Qualità nel caso di produzioni su commessa (project), piccole o grandi che siano, considerandole sia come singole commesse sia come parte di una commessa multipla e più complessa

- ISO 10005, per la gestione dei piani della Qualità, intesi come documenti che identificano per uno specifico progetto, prodotto o commessa, quali parti del Sistema di Gestione per la Qualità devono essere applicate.

Per il processo di progettazione e sviluppo è proposta invece la ISO 10007, per una efficace gestione della configurazione del prodotto durante il suo ciclo di vita. Queste, in sequenza, le restanti norme del portfolio:

- ISO 10012, per gestire i processi di misurazione e di conferma metrologica degli strumenti e dispositivi di misurazione

- ISO 10013, per predisporre la documentazione del Sistema di Gestione per la Qualità

- ISO 10014, linee-guida per conseguire benefici economici dallo sviluppo e attivazione di un efficace ed efficiente Sistema di Gestione per la Qualità

- ISO 10015, per gestire il processo di addestramento e formazione del personale coinvolto nei processi del Sistema

- ISO 10017, guida all'utilizzo delle appropriate tecniche statistiche per controllare la variabilità e il comportamento dei processi del Sistema Qualità

- ISO 10018, per favorire la motivazione, il coinvolgimento e lo sviluppo delle competenze del personale operante in un Sistema di Gestione per la Qualità

- ISO 10019, per la scelta delle strutture di consulenza sui Sistemi di Gestione per la Qualità.

Tra le novità che saranno introdotte con l'edizione 2015 della ISO 9001 c'è l'approccio basato sui rischi, cioè la neces-

sità di analizzare sia le minacce (rischi negativi) sia le opportunità (rischi positivi) derivanti dall'ambiente competitivo di riferimento: a tale scopo è suggerito esplicitamente il ricorso allo standard ISO 31000, sempre specificando che tale riferimento ha valore informativo e non normativo, cioè non è vincolante. Con un'interpretazione estensiva si può dunque ritenere che lo standard ISO 31000 faccia parte anch'esso del portfolio.

Come si vede, il campo di applicazione degli standard suggeriti nel portfolio ISO 10000 si estende ben oltre la Qualità, allargandosi ad altri Sistemi di Gestione, quali l'Ambiente, la Sicurezza, il comportamento etico dall'Azienda, ... : per questo motivo gli Uffici Formazione, Qualità e Ambiente e Sicurezza della nostra Associazione proporranno nei prossimi mesi una serie di incontri per approfondire conoscenza e risvolti pratici della loro applicazione. •

e-mail: info@s-e-i-consulting.it



ARGENTA
IL GUSTO COL SORRISO

Vi offriamo: il miglior ristoro a portata di mano, con 21 sedi in Italia, un servizio efficiente e puntuale, con 1400 addetti e una flotta di 900 mezzi, la qualità dei prodotti, con le certificazioni ISO 9001:2000 e HACCP, il fatto di essere leader di mercato, con 65.000 clienti in tutta Italia.



GRUPPO ARGENTA s.p.a. - Sede Operativa di Verona - Via R. Spineta, 1782/1787 - 37050 Vallesse di Oppeano (VR)
Tel. 045.6984337 - Fax 045.6984336 - www.gruppoargenta.it - verona@gruppoargenta.it

Pierluigi Fadel *Avvocato*

Il recupero del credito, quali le azioni da assumere a tutela della parte creditrice

Sempre più spesso ci viene richiesto di intraprendere un'azione possibilmente la più veloce ed efficace per recuperare un credito relativo, ad esempio, ad una fornitura di merce effettuata da parte dell'azienda.

Le soluzioni prospettabili le possiamo così riassumere, il ricorso per decreto ingiuntivo che rappresenta uno dei metodi più utilizzati per recuperare un credito.

debitore un termine di quaranta giorni per pagare o per fare opposizione, ma potrà essere emesso come immediatamente esecutivo, consentendo così al creditore di poter immediatamente agire nei confronti del debitore anche attraverso un'eventuale procedura esecutiva.

Atto di precetto, azionabile laddove il credito sia incorporato in un titolo di credito (cambiale, assegno bancario o altri

quest'ultimo caso, ovvero nell'ipotesi di cognizione ordinaria, i tempi processuali saranno sicuramente più lunghi.

Fatta questa riassuntiva disamina delle tipologie di azioni da assumere da parte dell'imprenditore non può non osservarsi come in verità nella prassi delle relazioni commerciali a volte sia effettivamente difficile avere la documentazione necessaria che consenta un'iniziativa veloce;



ritenersi dalla parte riconosciuto si potrà richiedere l'emissione di un decreto ingiuntivo nella forma della provvisoria esecutorietà sulla base del disposto processuale di cui all'art. 634 c.p.c.. Una volta ottenuto il titolo (decreto o sentenza) in assenza di spontaneo adempimento si potrà procedere con un'azione esecutiva di natura mobiliare, immobiliare o presso terzi. L'azione espropriativa presso terzi si riassume nell'ordine impartito al terzo (ad esempio l'istituto di credito presso cui risultano esservi disponibilità finanziarie del debitore) di destinare la somma risultante in favore del creditore procedente. E' questa una forma espropriativa rapida e di sicuro soddisfacimento ov-

viamente nell'ipotesi in cui il rapporto bancario presenti un saldo attivo, l'espropriazione presso terzi potrà riguardare anche partecipazioni societarie in questo caso la partecipazione non potrà essere ceduta dall'intestatario e si dovrà procedere con la relativa annotazione del vincolo presso il libro soci e presso il registro delle imprese, le azioni esecutive mobiliari e immobiliari sono invece note nella prassi e quindi soprassederemo in questa sede dalla trattazione per ragioni di sintesi espositiva. •

e.mail: studio@studiodafadel&polati.it



L'ingiunzione di pagamento si ottiene a seguito di richiesta fatta al giudice il quale, se la richiesta è fondata e se ricorrono determinate condizioni, provvede con un proprio ordine (decreto ingiuntivo).

Nel caso di credito aziendale il decreto ingiuntivo sarà emesso a seguito della produzione della fattura, dell'estratto di contabilità e del documento di trasporto, tale documentazione costituisce la c.d. prova scritta. L'ordine del giudice concederà al

documenti ai quali la legge attribuisce la medesima efficacia), alla scadenza esso diventa automaticamente esecutivo, ed è possibile così procedere con un'azione giudiziaria notificando direttamente l'atto di precetto prodromico alla successiva fase espropriativa, in ultimo la causa ordinaria, laddove non si disponga di documentazione scritta che costituisca prova del credito e si renda così necessario procedere con la relativa istruzione, in

laddove però si voglia dedicare un pò di attenzione alla compilazione della documentazione si avrà poi in caso di necessità la possibilità di procedere in modo incisivo al recupero. Sarebbe allora opportuno che tra le parti intercorresse una scrittura privata in base alla quale la parte si dichiari debitrice dell'importo pattuito prevedendo come essenziali la date di pagamento indicate.

In questo caso posto che il debito è da

perlini

workwear

Abbigliamento Professionale & Antinfortunistica

SICUREZZA SUL LAVORO

- Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.
- Calzature di sicurezza e stivali
- Abbigliamento da lavoro - alta visibilità
- Protezione vista, udito e vie respiratorie
- Imbracatura e dispositivi anticaduta
- Guanti da lavoro
- Segnaletica
- Pronto soccorso & accessori

Via Roveggia 2a, - 37136 Verona (VR)
Tel. 045 500759 - Fax 045 500759
info@perliniworkwear.it

PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI



www.perliniworkwear.it



NON CI RESTA CHE PIANGERE...

Un'azienda, nel giugno del 2014, riceve dal Ministero delle Infrastrutture una richiesta di pagamento di "un'aliquota percentuale dell'importo totale di cui all'allegato I annesso al Regolamento di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture dei Trasporti n. 267/12, come da art. 30 comma 5 bis, unitamente al richiamo dell'art. 7 comma 9 della Legge 166/2000".

L'azienda in relazione a tale incomprensibile richiesta chiede delucidazioni come da lettera allegata.

Spett.le
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Ministero delle Infrastrutture
Via Nomentana, 2
Roma

Verona, giugno 2014

Siamo con la presente a richiedere chiarimenti in relazione al presunto obbligo, da parte della scrivente azienda, di procedere al versamento, entro il 30 giugno 2014, di un "aliquota percentuale dell'importo totale di cui all'allegato I annesso allo stesso regolamento, corrispondente ai giorni di validità degli atti amministrativi rilasciati, nonché all'importo totale, nei casi in cui tali atti non prevedano un termine di scadenza".

Premesso che riteniamo che la nostra azienda non sia tenuta a versare alcunché in quanto "non destinataria" di nessuno degli atti amministrativi di cui all'art. 7, comma 9, della Legge 1° agosto 2002 n. 166, gradirei avere da parte Vostra chiarimenti e precisazioni a riguardo, stante l'incomprensibilità intrinseca dell'art. 30 comma 5 bis unitamente al richiamo effettuato dell'art. 7 comma 9 della Legge 166/2000 e del Regolamento di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 26 novembre 2012 n. 267.

A fronte della richiesta avanzata, nel novembre 2014, il Ministero puntualizzava:



Oggetto: Legge n. 1086/71 – DM 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni". Attestato di Qualificazione/Denuncia attività. Produttori di legno strutturale; Centri trasformazione/lavorazione legno o acciaio. Notifica di pagamento.

Si riscontra la nota PEC inviata in data con la quale codesta ditta si ritiene "non destinataria di nessuno degli atti amministrativi di cui all'art. 7 comma 9 della Legge 1° agosto 2002 n. 166" e con tale premessa dichiara di non essere "tenuta a versare alcunché".

Si osserva, preliminarmente, che la presunta incomprensibilità di disposizioni legislative, anche se a volte oggettivamente ostiche da penetrare, non solleva i cittadini all'obbligo del rispetto delle leggi, potendo comunque far riferimento a professionisti del settore per avere i chiarimenti del caso.

Inoltre, si rappresenta che nella nota citata, codesta ditta, mettendo impropriamente in relazione l'art. 30 comma 5 bis (della Legge n. 98/2013) con l'art. 7 della Legge n. 166, si pone essa stessa in condizioni di mal comprendere le disposizioni legislative riguardanti l'argomento in questione.

Inoltre, si osserva che i riferimenti che in premessa il D.M. 267/2012 fa alla Legge n. 166/2002, costituiscono solo il preambolo alle successive disposizioni di tipo operativo; tra queste, all'art. 1 si cita espressamente che il Decreto n. 267 si applica alla qualificazione e vigilanza dei centri di trasformazione, situazione che non appare all'attività lavorativa svolta da codesta ditta. Premesso quanto sopra, al fine di fornire comunque le richieste precisazioni, si segnala che con precedente nota, a conclusione dell'attività di competenza, il Servizio ha trasmesso a codesta ditta il richiesta Attestato relativo alla qualificazione/denuncia attività quale centro di trasformazione dell'acciaio (n. 2314 del 30.10.2012), rilasciato ai sensi delle vigenti Norme tecniche per le Costruzioni, di cui al D.M. 14.01.2008, attività appunto citata nell'art. 1 del D.M. 267/2012.

Il rilascio dell'Attestato in questione rientra tra le attività effettuate dal Servizio Tecnico Centrale – Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, comprese nel comma 9 dell'art. 7 della Legge 1° agosto 2002, n. 166 e nel comma 4 dell'art. 43 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449, in virtù dei quali le spese relative all'espletamento delle attività in questione sono già state stabilite a carico dei soggetti privati.

In attuazione dei precedenti dispositivi legislativi, con Decreto MIT n. 267 del 26.11.2012, entrato in vigore il 20.04.2013, sono state stabilite le tariffe per le prestazioni rese dal Servizio.

Pertanto, l'Attestato in questione, in quanto rilasciato in vigenza del Decreto n. 267, è soggetto al pagamento delle tariffe di cui al medesimo Decreto. Inoltre, si segnala che sia l'art. 2 comma 2 del Decreto n. 267 che l'art. 30 comma 5 bis della Legge di Conversione n. 98/2013, hanno stabilito l'obbligatorietà del pagamento delle tariffe in questione anche a carico delle ditte che hanno ricevuto l'Attestato dal Servizio anteriormente alla data del 20 aprile 2013, in nulla rilevando la circostanza della presentazione dell'istanza in data anteriore al 20 aprile 2013.

L'avvenuto rilascio dell'Attestato a codesta ditta comporta, pertanto, il versamento dei seguenti importi, dovuti (una volta per sempre) come da tabella L) dell'allegato 1 al citato D.M. n. 267: 1500+100 € per qualificazione iniziale e per costo mantenimento Albo.

Detta somma deve essere versata tramite bollettino postale o bonifico bancario (codice IBAN: IT24T 01000 03245 348 015357005) con le modalità indicate nell'art. 4 del medesimo Decreto, precisate anche nelle news inserite nella home page del sito internet www.cslp.it.

Si segnala che il citato art. 30 comma 5 bis ha stabilito al 30.06.2014 il termine ultimo per detto pagamento.

Pertanto, essendo detto termine da tempo scaduto, si ingiunge a codesta ditta di effettuare il pagamento entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente notifica, la quale è effettuata quale atto di costituzione in mora ai sensi e per gli effetti dell'art. 1219 del Codice Civile.

Al fine di evitare inutili disguidi, si chiede di trasmettere copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento all'indirizzo email con-sup.stc@mit.gov.it inserendo l'oggetto: pagamento Tariffe Attestati Div.ne III.

In caso di mancato riscontro, non ottemperando codesta ditta a quanto sopra indicato, il Servizio procederà, a termini di legge, al recupero delle somme dovute, con le modalità stabilite dalle vigenti norme in materia.

IL DIRIGENTE DELLA III DIVISIONE



... Diventa difficile commentare

Non possiamo non prendere atto di come, ancora una volta, la nostra Pubblica Amministrazione non si renda conto del ginepraio di leggi, decreti, regolamenti e relative modifiche, richiami ed integrazioni ai quali il Cittadino è sottoposto nella sua quotidianità professionale.

Ci sembra veramente assurdo che venga citata una "presunta" incomprendibilità di disposizioni legislative, anche se in seguito indirettamente viene riconosciuta l'"ostilità della penetrazione", in riferimento a disposizioni squisitamente tecniche che, sicuramente, la P.A. conosce perfettamente trattandole nel quotidiano, ma che altrettanto sicuramente il "quivis de populo" non è in grado



Ove così non fosse ci sarebbe da chiedersi per quale motivo finanziamo, con le nostre tasse, quell'imponente struttura amministrativa che ci ritroviamo ad avere.

sero, per l'appunto, rivolgersi a professionisti per ogni singola problematica normativa, fiscale, tributaria o specifica di ogni settore imprenditoriale, credo che saremmo tutti sull'orlo del fallimento e in buona e numerosa compagnia.

Invito a leggere con attenzione la risposta: si cita genericamente il DM 267/2012, la Legge 166/2002, poi in specifico l'art. 1 del Decreto 267, poi il DM 14.01.2008, poi al comma 9 dell'art. 7 della Legge 1° agosto 2002 n. 166 e al comma 4 dell'art. 43 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449, all'attuazione delle norme precedenti con Decreto MIT n. 267 del 26 novembre 2012, entrato in vigore il 20 aprile 2013, segnalando poi l'art. 2 comma 2 del Decreto n. 267 in combinato con l'art. 30 comma 5 bis della Legge di conversione n. 98/2013.

Lo stesso Ufficio Legale della nostra Associazione ha avuto grosse perplessità a districarsi dalla raffica di citazioni.

Naturalmente l'azienda ha provveduto al versamento di quanto richiesto, in considerazione del fatto che, purtroppo, in Italia è meglio pagare e tacere piuttosto che imbarcarsi in una contestazione di cui non sono preventivamente i tempi né i costi. ●



di conoscere nello specifico. Superficiale ci sembra altresì il vostro consiglio di rivolgerci a "professionisti del settore per avere i chiarimenti del caso". Non dovrebbe, infatti, essere compito della "nostra" Pubblica Amministrazione chiarire al Cittadino Contribuente le modalità, le tempistiche e soprattutto le motivazioni degli innumerevoli balzelli ai quali viene sottoposto?

Gli imprenditori, soprattutto in questi tempi difficili, cercano letteralmente "con le unghie e con i denti" di mantenere in vita le aziende, cercano di non lasciare a casa nessun dipendente, combattono quotidianamente, sono onerati ed oberati da decine di imposizioni di natura fiscale e altro ed è facile suggerire "di rivolgerci a professionisti" per avere indicazioni, ma se doves-

Acque Veronesi

Al via i lavori di potenziamento delle reti idriche e fognarie nel comune di Fumane. Un investimento di 280 mila euro.

Mariotti: «Rispettati gli impegni con l'amministrazione. Benefici per circa 500 cittadini».

Sono partiti nello scorso mese di dicembre i lavori di adeguamento e potenziamento delle reti idriche e fognarie del comune di Fumane. Si tratta di un investimento complessivo di 280 mila euro, di cui 230 mila finanziati dall'assessorato all'Ambiente della Regione Veneto. L'intervento, realizzato da Acque Veronesi, prevede la creazione di un nuovo tratto di rete fognaria di circa 100 metri nell'abitato di Mazzurega in via Rio Boscone e due nuovi collegamenti idrici in località Pomarole (1.110 metri) e Gorgusello di Breonio (640 metri). «Per quanto riguarda Mazzurega, erano state individuate numerose abitazioni ancora prive del collegamento alla rete fognaria. Una situazione che andava risolta, sia per motivi ambientali, sia per offrire un servizio adeguato ai cittadini – ha commentato Massimo Mariotti, presidente di Acque Veronesi – Gli elevati consumi di acqua, soprattutto nei mesi estivi, avevano evidenziato la necessità di potenziare l'alimentazione del serbatoio di Gorgusello Nuovo. Abbiamo ascoltato le esigenze del territorio, collaborando in maniera proficua, sia con l'amministrazione comunale di Fumane, sia con la Regione». Soddisfazione per l'avvio dei lavori è stata



espressa dal primo cittadino Mirco Corrado Frapporti: «Un'opera importante e attesa da anni, che porterà benefici a circa 500 cittadini. Ringrazio i vertici della società consortile per l'attenzione nei confronti del nostro comune.

La fine dell'intervento è prevista per fine aprile 2015». Alla presentazione dei lavori alla stampa erano presenti anche il vicepresidente della società consortile Marco Olivati e l'assessore comunale di Fumane, Maurizio Zantedeschi.



Nella foto da sin. Marco Olivati, Vicepresidente Acque Veronesi - Massimo Mariotti, Presidente Acque Veronesi - Mirco Frapporti, Sindaco di Fumane



Qualità e servizio a portata di mano

FORNITURE INDUSTRIALI

CUSCINETTI • TRASMISSIONE DEL MOTO • AUTOMAZIONE PNEUMATICA • GRASSI, LUBRIFICANTI, ADESIVI E SIGILLANTI • ARTICOLI TECNICI VARI

TOOLS DIVISION

TORNITURA - FRESATURA • FORATURA - FILETTATURA • ATTREZZATURA MACCHINE • STRUMENTI DI MISURA

FASTENERS DIVISION

VITERIA - BULLONERIA • FISSAGGI • SOLLEVAMENTO E TRAZIONE • UTENSILERIA • FERRAMENTA • ARREDAMENTO INDUSTRIALE

ANTINFORTUNISTICA - D.P.I.

CALZATURE • ABBIGLIAMENTO • GUANTI • TAPPI • CUFFIE • OCCHIALI • CARTELLONISTICA



E.B.I. Group S.p.A.

Sede Sommacampagna (VR)
con magazzino

Via della Tecnica, 24 - 37066 Sommacampagna (VR)

T 045.8971200 F 045.7979542

info@ebigroup.it



www.ebigroup.it



Filiale Trento
con magazzino

Via Maccani, 197 - 38100 TN
T 0461.825575 F 0461.824802



Filiale Pordenone
con magazzino

Via Prasecco, 56/A - 33170 PN
T 0434.520083 F 0434.247651



Filiale Thiene (VI)
con magazzino

Via F. Foscari, 4/H - 36016 Thiene (VI)
T 0445.820086 F 0445.362914



formazione

**FORMAZIONE FINANZIATA PER LE AZIENDE
CON LA REGIONE VENETO ED IL FONDO SOCIALE EUROPEO**

Anche nell'anno appena concluso APINDUSTRIA Verona è stata in prima linea nel supportare le aziende del territorio per l'accesso alla formazione finanziata. Grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Veneto e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nell'ambito del POR 2007-2013, ben sei imprese (4 della provincia di Verona, 1 di Vicenza ed 1 di Padova), con il partenariato di rete di APINDUSTRIA Verona, hanno potuto usufruire di consulenza specialistica e formazione dedicata per i loro addetti, nell'ambito di progetti di innovazione di prodotto e processo, legati alle specifiche esigenze.

Gruppo Centro Nord SpA, media azienda con sede a Belfiore (VR), operante nella prefabbricazione industriale, ha concentrato l'iniziativa sul "Miglioramento innovativo delle capacità di progettazione e industrializzazione per l'ampliamento della gamma di prodotti nel settore dell'edilizia industrializzata".

La veronese Phoenix Capital Iniziative di sviluppo Srl, società di servizi a largo spettro a favore delle start-up, ha intrapreso un percorso su tematiche relative all' "Acquisizione di competenze e implementazione di processi innovativi per l'avvio dell'incubatore di imprese "Phoenix Smart

Office". I due piani formativi sono stati finanziati dalla Direttiva per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale (DGR 361/2014 - Veneto Formazione Continua).

Bergen Srl, media azienda con sede a Castel d.Azzano (VR), che si occupa di confezionamento di prodotti spray, ha sviluppato un progetto di logistica industriale dal titolo: "Ottimizzazione dei processi di logistica interna e tracciabilità dei materiali".

Confezioni Major Srl, attiva nel settore tessile delle confezioni, con sede a Thiene (VI), ha provveduto all'aggiornamento e riqualificazione delle proprie risorse con l' "Adozione di un sistema ERP per l'introduzione della lean organization".

Leardini 1964 Srl, di Casaleone (VR), dedita alla fabbricazione e commercializzazione di mobili, si è impegnata nel "Potenziamento delle capacità commerciali e di internazionalizzazione del brand".

Cleaner Snc, con sede a Capodarsego (PD) ha adottato "Interventi di miglioramento dei processi produttivi commerciali e gestionali".

Questi piani sono stati finanziati con gli strumenti della Direttiva regionale per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo (DGR 869/2013 - Rilanciare

l'impresa veneta). I progetti hanno complessivamente coinvolto 51 addetti, dipendenti e titolari delle aziende beneficiarie, per 244 ore di consulenza e 1108 ore di formazione, e hanno visto la collaborazione di altri tre partner veronesi oltre ad APINDUSTRIA: ITIS MARCONI, istituto scolastico superiore con la missione delle nuove tecnologie ICT, VERONA INNOVAZIONE, l'azienda della Camera di Commercio di supporto allo sviluppo innovativo delle aziende veronesi, TECNO-SOFT, società specializzata e certificata nell'erogazione di formazione specialistica su tematiche di informatica, tecnologie ed organizzazione.

I piani formativi sono stati sviluppati nell'arco del 2014, consentendo alle aziende di acquisire know-how tecnologico, attraverso gli interventi di accompagnamento di Action Research, ed alle risorse umane di aggiornare le proprie conoscenze e competenze e di rafforzare la propria valenza professionale, attraverso azioni formative con varie metodologie didattiche. APINDUSTRIA Verona, che ha operato come partner di rete dei progetti, ha messo a disposizione la pluriennale esperienza nell'accesso alla formazione finanziata, partecipando all'analisi preliminare dei fabbisogni e diffondendo le best practices emerse dai piani formativi realizzati. •



INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

Incartato dalle assicurazioni? I 6 professionisti per tutte le soluzioni

troviamo l'offerta più vantaggiosa per te



CONSULENZE DI SUCCESSO DA OLTRE 50 ANNI E DA 30 ANNI PARTNER DI APINDUSTRIA

Per gli associati Apindustria un check up aziendale gratuito e sconti su tutte le coperture assicurative. Particolare attenzione all'analisi dei rischi ed alla consulenza per le aziende.

Via Albere, 10
37138 Verona
tel. +39 0458103331
fax +39 0458101822

Piazza Umberto I°, 37/A
37057 S. Giovanni Lupatoto Verona
tel. +39 0459251488
fax +39 0459251488

www.vianiassicura.it  
www.viemmestudiosrl.it



XXXXXX

Butto giù questi pensieri, mentre intorno lo sciabordio di richiami natalizi e festivi si infrange sulle nostre stanchezze. Ci hanno insegnato che il tempo di Natale è tempo di silenzio. Non tanto o soltanto quello mistico di chi possiede qualche ragione di fede. Perché sia reale silenzio è necessario prima di tutto sentire intorno il sapore della calma. Quando, finita una giornata di lavoro, ci si siede finalmente con la mente sgombra dalle preoccupazioni che ci hanno accompagnato, quello è il momento in cui il silenzio comincia a impadronirsi della nostra mente. Finito... l'assedio, si entra nello spazio della disponibilità interiore. Silenzio non è assenza di suoni o di persone, quanto compostezza, equilibrio di valutazione, disponibilità all'ascolto. È come se la strada che conduce al centro della nostra vita iniziasse a decongestionarsi, mettendo ordine al traffico che la attraversa.

Ovvio che questo orizzonte di compostezza interiore non ha bisogno soltanto di una poltrona alla quale affidare le nostre stanchezze fisiche. Spesso il rumore del "traffico" interiore continua senza trovare soluzione, congestionato dai troppi ingorghi che si verificano. Talvolta è la preoccupazione per gli affari, con l'asta che segna da tempo al ribasso come il serbatoio di

un'auto in riserva. Altre volte a far da tarlo sono le inquietudini familiari o i segnali di insicurezza sociale. Come se questo non bastasse, è lo scenario politico a togliere luce all'orizzonte. Non penso, e lo preciso subito, al governo e alle sue proposte e neppure alle pessimistiche previsioni che ci arrivano dagli osservatori internazionali. Ciò che mette inquietudine è l'emergere di una cultura politica, che sembra aver smarrito assolutamente ruolo e obiettivi. Lo scenario squallido della "mafia capitolina" non è soltanto il termometro di una febbre da delinquenza. È più profondamente, il Dna di una concezione della politica, intesa solo come opportunità di arricchimento.

Se Tangentopoli non ha insegnato nulla, come ci raccontano i vari casi di malversazione, da Lusi a Greganti, da Penati al Mose, abbracciando un panorama partitico assolutamente omogeneo nella disonestà, ciò significa che la patologia si è trasformata in cultura del furto. Una sorta di inclinazione viziosa, dove i vantaggi e le giustificazioni razionali che si portano a favore della corruzione, finiscono per impedire qualsiasi sussulto etico col quale misurare coscienze sclerotiche, ormai incapaci di valutazioni morali.

Si dice che anche in passato la politica avesse

i suoi bei vantaggi. Ed è vero. Ma con una piccola differenza rispetto ad oggi. I politici di un tempo erano dei professionisti, usciti spesso da gavette lunghissime dove avevano maturato esperienza e competenza, i quali facevano politica maiuscola. Che poi da questo lavoro ne uscissero privilegi era cosa che veniva da sé. Oggi, accantonata preparazione e competenza, si punta esclusivamente al vantaggio. Spesso un'alternativa al lavoro, quello dove, per vivere, ci vorrebbero testa e sudore. Luigi Barzini sosteneva che «fare il giornalista era sempre meglio che lavorare». Provocazione che oggi ben si adatterebbe a tanta politica politicante.

C'è nostalgia per una politica fatta da gente preparata e competente. Purtroppo anche questa convinzione sta uscendo dal sentire diffuso. Nei giorni scorsi Berlusconi ha proposto la candidatura a sindaco di Venezia della piacente signora della Tv, certa Mara Venier. Bella donna e intelligente. Niente da dire. Ma quale competenza politica potrebbe avere la signora Venier, al di là del fatto d'essere uno specchio di allodole per elettori avidi di gossip? Purtroppo sta passando l'idea che sia la visibilità il criterio nella scelta dei candidati. Come a dire che l'importante è far bottino di numeri, poi, una volta ottenuto il potere, sarà la testa di pochi

a gestirlo. Ma che razza di democrazia è mai questa? Oltretutto è così che la competenza esce di scena, lasciando il governo delle città e del Paese in mano a burattinai che tirano le fila dietro le quinte. Ma voi, cari lettori, dite fuori dai denti: se aveste bisogno di un intervento chirurgico scegliereste un medico da salotto televisivo o un professionista di sicura competenza? Domanda retorica con risposta ovvia, da applicare all'ambito politico. Prima che il fondo del barile ci tolga, spiando in alto, anche la fioca luce della speranza. •

Tse Tse

CATTOLICA & AUTOBOX

LA GARANZIA CHE PREMIA IL TUO STILE DI GUIDA E TI FA SENTIRE SEMPRE AL SICURO

e in più...

Sconto sulle Garanzie RC Auto e Furto!



Assistenza

immediata in caso di incidente



SMS

per conoscere la posizione della vettura



Area Web

dedicata



Documenti Certificati



APP

“Cattolica Assicurazioni”

per segnalare il sinistro direttamente dal tuo
smartphone (disponibile su Google play e App Store)

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
www.cattolica.it

A scuola di business.



Musica: come accordare tecnologia, efficienza e convenienza?

Con un'offerta imperdibile: furgoni Transporter e Caddy Tech&Sound con finanziamento TAN 0%, TAEG 2,39% e un anno di polizza furto e incendio gratuita. Fino al 31 marzo.

Con i Veicoli Commerciali Transporter e Caddy hai in omaggio tutta la dotazione tecnologica del pacchetto Tech&Sound: navigatore, radio touchscreen, USB e, per la tua sicurezza, Bluetooth e sensori di parcheggio. E con il finanziamento a Tan 0%, Taeg 2,39% hai anche un anno di polizza furto e incendio gratuito. Offerta valida fino al 31 marzo.

Volkswagen Veicoli Commerciali. La prima regola per lavorare bene.

**tech+
sound**



**Veicoli
Commerciali**

Vicentini S.p.A.

Via Gardesane,49
37139 - Verona
www.vicentini.it

Solo per Caddy Furgone, Caddy Kombi, Caddy Furgone Economy, Caddy Maxi Furgone e Caddy Maxi Kombi.
Transporter autotelaio non può essere fornito con i sensori di parcheggio. I veicoli raffigurati sono puramente indicativi.
Esempio di legge: Caddy Furgone Economy 1.2 TSI 63 kW con pacchetto T&S a € 16.047 (chiavi in mano IPT esclusa). Anticipo € 6.047 + Spese istruttoria pratica € 300 - Finanziamento di € 10.000 in 48 rate mensili da € 208,33 - Polizza First Trip incendio e furto in omaggio per 12 Mesi - Interessi € 0 - TAN 0% fisso - TAEG 2,39% - Importo totale del credito € 10.000 - Spese di incasso rata € 3/mese - Costo comunicazioni periodiche € 4 - Imposta di bollo/sostitutiva € 25 - Importo totale dovuto dal richiedente € 10.172,84 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Volkswagen Veicoli Commerciali.
Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida sino al 31 marzo 2015.

800.400.300 www.volkswagen-veicolocommerciali.it